

Coreglia Antelminelli

Anno III - n. 10 - Settembre 2006 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07.04.2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografica Pistoiese - Pistoia C.so Gramsci 49 - Tel. 0573.33712

Contiene allegato "Speciale Scuola"

PIANO DI COREGLIA INTITOLATA UNA PIAZZA AD ALBERTO BERNARDINI

Fu Sindaco di Coreglia dal 1949 al 1951 ed un importante protagonista della ricostruzione del Comune dopo l'ultimo periodo bellico

Mercoledì 9 agosto, nell'ambito delle manifestazioni organizzate in onore di San Lorenzo, Patrono del paese di Piano di Coreglia, l'Amministrazione Comunale ha intitolato una delle principali piazze del paese, quella ubicata nelle vicinanze dell'incrocio fra via di Ghivizzano e via di Coreglia, alla memoria di un illustre concittadino, Alberto Bernardini.

Questa iniziativa, precisa il sindaco Funai, vuole essere l'inizio di un ciclo, volto a ricordare e valorizzare figure appartenenti alla comunità coreglina che, per impegno, spirito di servizio, capacità e merito, hanno contribuito alla crescita amministrativa, sociale, culturale ed economica del nostro territorio.

Intitolare una strada, una piazza, un edificio pubblico alla memoria di queste persone, è un gesto semplice, ma estremamente efficace ed indelebile per rendere onore a chi disinteressatamente si è speso per la comunità ed il bene pubblico.

La Giunta Comunale, sicura interprete di questo spirito ed intento, ha deciso all'unanimità di ricordare a quattordici anni dalla sua scomparsa, la figura di Alberto Bernardini, uomo probo ed affabile, discendente da una delle famiglie più rappresentative della Valle e sicuramente la più importante,

in termini storici, per la frazione di Piano di Coreglia; un nucleo, quello dei Bernardini, che può benissimo essere identificato fra i più significativi e fondanti di questo importante paese.

Alberto Bernardini è stato Sindaco del Comune di Coreglia Antelminelli negli anni più difficili dopo il secondo conflitto mondiale, ha partecipato a pieno titolo alla ricostruzione del paese, alla sua pacificazione sociale, alla sua rinascita.

Ha, nel suo operato, prioritariamente anteposto l'interesse sociale alla faziosità, tipica dell'attività partitica in senso stretto, contribuendo a creare le basi di un solido sistema politico-amministrativo di tipo democratico.

Un modello ancora attuale che, a distanza di oltre mezzo secolo, è in grado di indicare agli amministratori del terzo millennio, la giusta strada da percorrere.

La cerimonia, molto partecipata, ha visto la presenza di tante autorità civili e militari. Hanno voluto essere presenti, oltre all'Amministrazione Comunale di Coreglia, La Provincia di Lucca, la Comunità Montana della Media Valle, il Senatore Poli, i Comuni di Barga, Borgo a Mozzano, Fabbriche di Vallico, la Brigata della Guardia di Finanza di Castelnuovo Garf.na, La Polizia Stradale di Bagni di Lucca, i Carabinieri di Coreglia e tante Asso-

ciazioni del territorio comunale e della Valle.

Il Sindaco Funai ha dato ufficialità alla cerimonia, sintetizzando con un intervento partecipato ed appassionato, la biografia pubblica e privata di Alberto Bernardini.

L'onore di scoprire la targa è stato concesso ai figli Avv. Stefania Bernardini, che abita proprio a Piano di Coreglia nella località legata alla famiglia che ancora si chiama "Case Bernardini" e al Prof. Carlo Lodovico Bernardini, ancor oggi molto legato al Paese ed al Comune.

Giorgio Daniele



17 settembre 1950 - Il Sindaco Alberto Bernardini, porge il benvenuto al nuovo parroco di Piano di Coreglia Don Arcangelo Del Carlo al suo arrivo in parrocchia. Nella foto fra gli altri sono riconoscibili il sig. Donati Mauro, la sig.ra Cassettari Dilia, il sig. Poli Luciano, uno dei bambini è Tomei Mario.

NOTE BIOGRAFICHE DI ALBERTO BERNARDINI

Alberto Bernardini nacque a Piano di Coreglia il 9 febbraio 1913 da Olinto Bernardini e Leonina Micheli, e visse i primi anni della sua esistenza nella casa materna, Casa Dalli, in uno dei nuclei più antichi della frazione di Piano di Coreglia.

I suoi genitori erano a loro volta nati in Piano di Coreglia, ove le rispettive famiglie vivevano da generazioni.

Dopo aver frequentato le scuole locali si trasferì a Pisa, dove frequentò le scuole superiori.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale lo trovò impegnato a lavorare nella ditta di falegnameria Giannini di Piano di Coreglia, che produceva, fra l'altro, le casse per le munizioni realizzate nel vicino stabilimento di Fornaci di Barga della Società Metallurgica Italiana (ora Europa Metalli spa).

Superato il difficile periodo bellico che vide anche il paese di Piano di Coreglia teatro delle battaglie più feroci e distruttive lungo la linea gotica, Alberto Bernardini si impegnò alla ricostruzione materiale dei danni subiti dal territorio comunale di Coreglia, ed alla ricostituzione del sistema politico-amministrativo di tipo democratico risorto con la Repubblica, con un forte impegno politico che lo portò a diventare a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 1947, Consigliere Comunale e successivamente, dal 13 marzo 1949 al primo luglio 1951, Sindaco del comune di Coreglia Antelminelli.

Come Sindaco, fra le tante iniziative intraprese, merita ricordare che mise in cantiere la prima opera strutturale di grande importanza sia per lo sviluppo industriale come per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del Comune: la realizzazione dell'acquedotto del "Fontanone", in grado di portare l'acqua potabile in molte frazioni del Comune ed in molte case.

Nel frattempo Alberto Bernardini si era sposato con Leda Pellegrini, da cui ebbe due figli, ed era entrato nel pubblico impiego, andando a lavorare nell'Ufficio Postale del vicino paese di Ponte all'Ania, godendo di grande stima da parte dell'utenza, ma anche da parte dei colleghi e dei dirigenti. Nell'ambito lavorativo si impegnò in campo sindacale ed in tale veste fu per molti anni componente della Commissione disciplinare provinciale di Lucca delle Poste Italiane.

Nel tentativo di rilanciare l'attività agricola, che fino alle soglie del conflitto armato era stata l'attività prevalente della popolazione comunale, si impegnò attivamente e fu, insieme a Sirio Manini, uno dei promotori e fondatori della costituzione del "Consorzio di Pluvioirrigazione delle piane di Filecchio e Piano di Coreglia", che realizzò un'altra importante opera idraulica, tutt'ora presente ed attiva, in grado di irrigare i terreni agricoli ed intraprendere nuove coltivazioni, fino ad allora precluse dalla scarsità degli approvvigionamenti idrici. Fautore delle nuove tecniche agrarie, introdusse in via sperimentale, per esempio, la coltivazione di tabacco pregiato, adatto per la produzione dei famosi sigari toscani.

Dal 1968 era tornato a vivere nella casa paterna di Piano di Coreglia, ove improvvisamente cessava di vivere il 19 gennaio 1992, all'età di settantasette anni.

CONCESSI DALLA REGIONE TOSCANA, INGENTI FINANZIAMENTI PER IMPORTANTI OPERE PUBBLICHE

Sono stati tutti finanziati i progetti presentati dal Comune in tempi record. Saranno spesi 830.000 euro, di cui circa il 60% a carico della Regione

C'è grande soddisfazione in Comune per l'avvenuta approvazione da parte della Regione Toscana, di una serie di progetti, elaborati in tempi record dall'Ufficio Tecnico Comunale, e presentati al cofinanziamento nell'ambito del Docup Obiettivo 2 anni 2000-2006, Azione 2.4.1. Nel dettaglio i progetti definitivi ammessi a finanziamento riguardano:

il miglioramento delle infrastrutture viarie a servizio delle attività produttive di Camparlese, di Renaio e di Manciana. E' prevista la formazione del tappeto di usura sulla viabilità della nuova area PIP in loc. Camparlese e su parte della nuova viabilità di collegamento delle aree pro-

duktive in loc. Renaio e Manciana, la costruzione di alcuni tratti di zanelle laterali per la regimazione delle acque superficiali e l'adeguamento dell'incrocio in località Al Colle in frazione di Piano di Coreglia. Importo complessivo del progetto 180.000 euro;

la costruzione di opere di regimazione idraulica dell'area PIP del Fontanone, mediante la sistemazione del canale esistente con opere di bioingegneria ed il conferimento delle acque nel vicino torrente Rio Seco mediante apposito canale interrato. Importo complessivo del progetto 250.000 euro;

la costruzione a Ghivizzano, di un ponte sul torrente Dezza e relati-

va viabilità di collegamento con via di Gretaglia, al fine di consentire il collegamento fra via Castracani con la via di Lucignana. Importo complessivo del progetto 400.000 euro.

Tutti i proprietari interessati dalla realizzazione delle suddette opere pubbliche, hanno già sottoscritto gli atti preliminari per la cessione bonaria dei terreni necessari.

Il Sindaco Dr. Robledo Funai, oltre a ringraziare l'Ufficio Tecnico Comunale per la solerzia con cui ha espletato l'iter burocratico dei progetti, ancora una volta ringrazia sentitamente la Regione Toscana per l'attenzione dimostrata.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Un momento della cerimonia. Stefania e Carlo Lodovico Bernardini scoprono la targa posta in onore del padre Alberto.

CONFERITO AL COMUNE DI COREGLIA L'ATTESTATO DI AMBASCIATORE D'EUROPA

Il Presidente della Regione Toscana Claudio Martini, nell'ambito della manifestazione "Ambasciatori d'Europa in Festa" tenutasi a Firenze il 16 giugno 2006, ha conferito al Comune di Coreglia Antelminelli, l'attestato di Ambasciatore d'Europa con la seguente motivazione:

"Per l'impegno profuso nella realizzazione del Progetto cofinanziato dall'Unione Europea con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito del Programma DocUP Obiettivo 2 Toscana 2000 - 2006."

Un significativo riconoscimento al nostro Comune che ha fortemente creduto in questa opportunità, realizzando una serie di progetti importanti e credibile, tutti finanziati dalla Comunità Europea, grazie agli interventi destinati alle aree considerate depresse e finalizzati a interventi per favorire il turismo e le attività produttive.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA UNIONE DEMOCRATICA PER COREGLIA

APPROVATO IL NUOVO PIANO STRUTTURALE

Il Consiglio Comunale nell'ultima seduta prima della pausa estiva, ha adottato con i voti favorevoli della maggioranza, del Consigliere Duranti del gruppo consiliare Alternativa per Coreglia e l'astensione del gruppo consiliare Libertà e Buongoverno, un provvedimento molto importante per lo sviluppo, la crescita ed il governo del nostro territorio: Il Nuovo Piano Strutturale.

Nello scorso numero del giornale, è stato evidenziato come il comune di Coreglia, abbia, negli ultimi anni, intrapreso "un virtuoso percorso di crescita," ascrivibile in larga parte alla lungimirante politica urbanistica e alla collaterale realizzazione di primarie opere pubbliche e infrastrutturali.

Oggi, con l'adozione del nuovo piano strutturale, il Consiglio Comunale rilancia la sfida per una ulteriore crescita, per un ulteriore sviluppo armonico ed intelligente, che consenta di raggiungere anche nel prossimo decennio traguardi importanti di crescita, fermo restando la tutela e la valorizzazione di un territorio unico per bellezza ed integrità del patrimonio storico.

Ecco in sintesi che cos'è il Piano Strutturale e come si è arrivati alla sua adozione.

Un nuovo concetto di fare urbanistica, un sistema razionale e su misura dello sfruttamento del territorio.

Con la recente normativa dettata dalla legge regionale n°1/2005, il piano strutturale individua quelle che sono le risorse del territorio e le invariati strutturali, ossia le possibilità di ulteriore sviluppo e quello che non può essere modificato.

Il progetto di piano strutturale del Comune di Coreglia ha avuto inizio con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale della Relazione Programmatica nel novembre 2002.

Si è ritenuta la procedura tramite accordo di pianificazione la più idonea ai fini della divulgazione, della definizione delle problematiche e della condivisione delle linee di indirizzo interessando e confrontandoci dalle prime fasi con le strutture tecniche Regionali e Provinciali.

Dopo numerosi tavoli di lavoro con Regione Toscana, Provincia di Lucca, Autorità di Bacino del Fiume Serchio, Ato 1 e Ufficio Regionale per la Tutela delle Acque e del territorio, si è aperta la conferenza dei servizi in data 8 marzo 2003, conclusasi dopo alcune integrazioni al Piano a seguito degli apporti propositivi delle Amministrazione ed Enti interessati, con la firma del verbale in data 16 giugno 2006.

Interessante e punto focale del progetto di Piano Strutturale è il suo dimensionamento, che nelle cinque U.T.O.E. (unità territoriali organiche elementari), prevede la realizzazione di 340 nuovi alloggi, il recupero di altre 100 unità residenziali, uno sviluppo produttivo per 13.000 mq. di superficie coperta, mq. 8.000 per attività commerciali oltre ad uno sviluppo turistico per n° 60 nuovi posti letto, n° 130 da recuperare nelle strutture dismesse e n° 100 per l'attività Agrituristica.

A nome del Gruppo Consiliare di Maggioranza, un sentito ringraziamento va all'intero Consiglio Comunale e a tutti coloro che con il proprio impegno hanno consentito il raggiungimento di questo importante obiettivo. In particolare un grazie ai Geom. Gonnella Marcello, qualificato e infaticabile responsabile unico del procedimento, alla Geom. Sonia Pancetti, istruttore dell'Ufficio Urbanistica, al Dott. Arch. Damiano Cecchetti e al Dott. Ing. Angela Piano, tecnici incaricati della stesura del Piano e del Geologo Dott. Eugenio Del Grande, nonché al Sindaco Funai e all'Assessore all'Urbanistica Valdrighi Pier Michele, per l'importante ruolo di coordinamento e di raccordo fra i vari Enti interessati.

Il capogruppo Marco Remaschi



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA LIBERTÀ E BUONGOVERNO

Nel Consiglio Comunale del 30 Giugno la Maggioranza ci ha comunicato che il finanziamento di 210.000 Euro che doveva essere erogato dalla Provincia per l'ampliamento della scuola elementare di Piano di Coreglia non sarebbe stato più concesso. Questo fatto ci ha lasciato a dir poco esterrefatti. L'importante contributo Provinciale, assieme ad altri finanziamenti, copriva totalmente il costo del progetto approvato dall'amministrazione (360.000 Euro) e avrebbe permesso la realizzazione dei lavori in tempi brevi. Oggi non è più così! Per realizzare l'intera opera bisogna ricominciare a trovare i fondi. Per cui nessuno può più dire quando e se i necessari lavori di ampliamento della scuola saranno veramente effettuati.

Pur prendendo atto della promessa della maggioranza al Consiglio Comunale di adoperarsi per reperire nuovi fondi e di non accantonare il progetto, noi abbiamo espresso voto contrario allo storno di questa partita dal bilancio comunale. Le spiegazioni tecniche che ci hanno dato sul fatto che la Provincia si è "rimangiata" il finanziamento non ci hanno convinto. Per cui è importante fare alcune considerazioni: tale finanziamento fu annunciato e iscritto in bilancio, come sicuramente erogato, alcuni mesi fa. Oggi, subito dopo le elezioni Provinciali, lo stesso non è più disponibile. Ci viene quindi il legittimo dubbio che le elezioni abbiano riconfermato il Centro Sinistra alla guida della Provincia, ma non la continuità politica che c'era con la nostra amministrazione. La nuova giunta Baccelli vede infatti molti uomini nuovi al proprio interno, è quindi possibile che l'azione politica e amministrativa sia stata ridisegnata in maniera diversa sul territorio provinciale. Al momento i nostri sono solo sospetti, ma se così fosse e lo vedremo in seguito, la vittoria di Baccelli alla guida della Provincia di fatto non sarebbe una vittoria per i nostri territori e nemmeno per il Centro Sinistra locale. Se le cose dovessero continuare così quello che accadrà in futuro è facile intuirlo: le nostre zone torneranno a prendere solo le briciole dai bilanci provinciali. La città di Lucca, tutta la Piana e la Versilia torneranno ad essere le uniche beneficiarie nelle scelte della Provincia. Emerge un'unica certezza tra tutti questi dubbi - l'Amministrazione del Comune di Coreglia non riesce a garantire alla sua popolazione la giusta e necessaria attenzione di un importante ente quale la Provincia nonostante siano governate entrambe dal Centro Sinistra. Concludo questo articolo con una domanda: è forse quello che vi avevano promesso in campagna elettorale chiedendovi di votare Baccelli?

Il capogruppo Carlo Pieruccini



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA ALTERNATIVA PER COREGLIA

Nella seduta consiliare del 30 VI.06 è stato adottato il Piano Strutturale di Coreglia, per cui ritengo utile, data la sua enorme importanza, spiegare ai cittadini (molto sinteticamente per i limiti di spazio consentitomi) di cosa si tratta. Il Piano Strutturale è lo strumento di tutela e uso del territorio comunale previsto dalla legge regionale 1/05, che individua, visivamente, mediante carte topografiche e norme di attuazione scritte, le condizioni del territorio e la sua possibile e corretta utilizzazione. In pratica è l'indirizzo generale per il

governo del territorio che si realizzerà attraverso il successivo regolamento urbanistico. L'importanza di questo nuovo strumento è immediatamente evidente se si pensa che vi sono indicate, fra l'altro, tutte le situazioni di pericolo, frane, rischio idrogeologico etc. per cui il cittadino potrà vedere le condizioni dei beni di sua proprietà ed i modi della sua possibile utilizzazione.

Il piano strutturale verrà pubblicato e da quel momento gli abitanti del comune avranno la facoltà di fare le loro osservazioni entro 45 giorni. Successivamente, esperite varie incombenze tecnico amministrative, il Piano Strutturale diverrà esecutivo; a questo punto il comune dovrà redigere il Regolamento Urbanistico che, in osservanza del Piano Strutturale, disciplinerà l'attività urbanistica e edilizia. Ciò presuppone un'ulteriore fase di discussione che verrà da noi affrontata al momento opportuno. Alternativa per Coreglia alla riunione consiliare del 30 VI 06 ha richiesto ed ottenuto che alla preparazione e redazione del Regolamento Urbanistico partecipi la Commissione Ambiente che, mi auguro, possa realizzare una maggiore attenzione e controllo per la tutela ed il rispetto dell'ambiente stesso. Per tutto quanto accennato nella prima parte di queste note ed in particolare per la eseguita completa mappatura del territorio e di tutte le sue zone a rischio ambientale e idrogeologico, ben realizzata per la prima volta nel nostro comune, ho ritenuto giusto esprimere in consiglio il mio voto favorevole. Spero quindi che i cittadini partecipino attivamente all'esame di tutta la documentazione che si trova in comune, facendo tempestivamente le loro osservazioni sollecitando così eventuali modifiche. Ricordiamo ancora una volta che la partecipazione diretta dei cittadini alla cosa pubblica è un diritto e insieme un dovere ed è il passo necessario per la realizzazione piena della democrazia.

Il capogruppo Massimo Duranti



Foto archivio famiglia Equi Emilio

ESCURSIONE ALLA "BUCA DELLE FATE", PRIMI '900

Le prime notizie sulla buca delle fate risalgono agli inizi del 900 quando alcuni avventurieri scoprirono questo anfratto situato vicino al Torrente Segone in Loc. Costa dei Gatti, nella frazione di Gromignana. Meta di visitatori e speleologi è tutt'oggi molto frequentata. Il nome dato alla grotta

è abbastanza ricorrente, quando non si riusciva a dare una spiegazione all'origine della grotta si ricorreva all'intervento magico di fate e folletti. Si presenta con un ingresso in discesa per una decina di metri, ha poi un andamento prevalentemente orizzontale, presenta varie gallerie. La parte

iniziale è detta fossile in quanto è stata abbandonata dalle acque. Pochi sono i tratti che presentano carattere erosivo. Lo sviluppo attuale è di 1.100 metri. Nella grotticina terminale era stata posta una Madonnina fosforescente a protezione dei visitatori.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Il GIORNALE di
COREGLIA ANTELMINELLI

ANNO III° - N. 10 - Settembre 2006

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n. 8 - 55025 Coreglia Antelminelli (LU)
E-Mail: coregliaant-segreteria@lunet.it
SITO WEB: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca
N. 798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografica Pistoiese srl - Corso Gramsci n. 49 - 51100 Pistoia

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore:
Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale:
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini

Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Gonnella, Giuliano e Flavio Berlingacci,
Sac. Giovanni Martinelli, Enzo Togneri, Anna Maria Puccetti,
Alba Cordogli, Ilaria Pellegrini, Massimo Casci, Daniele Santi,
Claudia Lucchesi, Romina Brugioni, Aldo Pellegrini,
Daniela Bonaldi, Paolo Tagliasacchi, Giorgio Daniele.

Segreteria:
Claudia Gonnella e Renato Pellegrini

Foto e CED:
Italo Agostini

**NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
IL NUOVO REVISORE DEI CONTI
È la Dottoressa Lisa Cecchini di Ghivizzano**

La dottoressa Lisa Cecchini di Ghivizzano, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Lucca ed all'Albo dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia, è il nuovo Revisore Unico dei Conti del Comune di Coreglia Antelminelli per il triennio 2006/2009.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 30 giugno scorso, con votazione a scrutinio segreto, ha provveduto alla sua nomina scegliendola in una rosa di ben 34 candidati.

La Dottoressa Lisa Cecchini, pur essendo ancora molto giovane, ha alle spalle un significativo curriculum scolastico e professionale.

Dopo aver conseguito il diploma di Ragioniere e Perito Aziendale con la votazione di 60/60, ha vinto il concorso nazionale presso la prestigiosa Scuola Normale Superiore di Studi Universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa, per un posto di allieva ordinaria alla classe di scienze sociali, settore economia e successivamente ha conseguito la laurea in Economia e Commercio riportando la votazione di 110/110 e lode. In aggiunta ha seguito un



La Dott.ssa Lisa Cecchini.

importante master in Diritto Tributario presso la Tex Consulting Firm a Bologna ed uno sull'i.v.a., con relativa borsa di studio presso la scuola di formazione IPSOA. Altrettanto significative e prestigiose le esperienze professionali in Italia e all'estero.

Alla Dottoressa Lisa Cecchini, la Redazione invidia l'augurio di un sereno e proficuo lavoro.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

CONTRIBUTI DALLE FONDAZIONI

L'amministrazione comunale ringrazia

L'Amministrazione comunale ringrazia le due fondazioni lucchesi che, sempre attente all'interesse pubblico e all'utilità sociale, rispettivamente hanno stanziato per l'anno 2006, i seguenti contributi:

La **Fondazione Banca del Monte** ha concesso al Comune di Coreglia 8.000 euro finalizzati alla catalogazione del Museo Civico della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione.

La **Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca** ha concesso un contributo di 45.000 euro da utilizzare in parte per i lavori di ampliamento della Scuola Elementare di Piano di Coreglia (40.000 euro) e in parte per l'organizzazione del Concorso Nazionale di Scultura "Il Presepe" (5.000 euro).

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

**CALAVORNO: UN RICONOSCIMENTO A
TALIANI FLORISTANO**

Classe 1907, per decenni è stato un punto di riferimento per il volontariato e l'associazionismo paesano

Con una semplice ma significativa cerimonia tenutasi il 27 giugno scorso, nella sede comunale distaccata nella frazione di Ghivizzano, il sindaco di Coreglia Robledo Funai ha voluto esprimere anche a nome dell'Amministrazione Comunale, al signor Floriano Taliani, i sentimenti di stima e gratitudine per l'ultradecennale attività sociale prestata quale volontario a favore delle varie associazioni paesane di Calavorno, donandogli una significativa targa ricordo.

Floristano nasce in Francia nel maggio del 1907, si trasferisce con la famiglia a Ponte a Bussato dove gestisce per lunghi anni la centralina per la produzione di energia elettrica. L'8 settembre del 1943, lo trova militare in Corsica, sfugge alla cattura dei tedeschi e fra varie peripezie torna a piedi in Val-Fegana.

Nella prima metà degli anni 60 si trasferisce a Calavorno ove, in accordo con vari proprietari, si dedica all'attività agricola. Qui molto presto, grazie al

suo impegno civile, acquista la fiducia e la stima dei paesani.

Per molti anni è delegato paesano, si occupa della illuminazione pubblica, della pulizia delle scuole, attende ai bambini che provengono dalle zone vicine in attesa dell'inizio delle lezioni, collabora con gli operai comunali, aiuta coloro che si trovano in difficoltà, cura l'ambulatorio ed i locali della società del Mutuo Soccorso.

Un raro esempio di impegno sociale, di altruismo, di attaccamento alla propria comunità, che non poteva passare inosservato. A ricevere il meritato riconoscimento oltre al centenario Floristano, erano presenti la figlia Maddalena, il genero Enzo Lanini, il nipote Aldo e la Signora Graziella, che sentitamente hanno ringraziato per l'affettuosa accoglienza. Alla cerimonia hanno voluto essere presenti anche il Consigliere Comunale Tolari Riccardo e Signora, legati alla famiglia Taliani da una profonda amicizia.

cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Un momento della cerimonia.

**Un Coreglino a Palazzo Ducale
Diego Santi eletto in Consiglio Provinciale**

Diego Santi, 31 anni, Assessore alla Cultura del Comune di Coreglia, esponente della Margherita - Democrazia è Libertà, è stato eletto il 28 e 29 maggio u.s., Consigliere in seno al Consiglio Provinciale di Lucca.

Un plebiscito di voti, ben il 44% del corpo elettorale di Coreglia ha sostenuto la lista della Margherita rappresentata appunto dal giovane Diego, toccando nel Capoluogo una percentuale da capogiro, il 69% dei consensi.

Complessivamente nell'intero collegio Coreglia-Borgo a Mozzano, ha riportato 1442 voti pari al 25,49%, di cui ben 1120 ottenuti a Coreglia.

Un risultato eccezionale che in termini assoluti lo ha collocato ai primi posti nello schieramento politico capitanato da Stefano Baccelli, che ha vinto al primo turno le elezioni provinciali.

Sono in molti a ritenere che Diego Santi, delfino del segretario provinciale della Margherita Marco Remaschi, sia il nuovo astro nascente della politica locale, capace, grazie alla sua passione ed alla totale disponibilità verso la gente e l'Associazionismo locale, a catalizzare un così forte consenso, trasversale ai tradizionali schieramenti politici presenti sul territorio.

C'è chi dice che il Capoluogo, dopo lunghi anni di scarsa visibilità politica, abbia ritrovato un autorevole rappresentante capace di unire attorno a sé le molteplici energie del territorio. Un nuovo Trento Gonnella, in versione moderna, con una marcia in



Santi Diego entra a Palazzo Ducale.

più: l'aiuto e la scuola di un leader ed amico di forte esperienza e peso politico - Marco Remaschi.

Quale giusto riconoscimento al prestigioso risultato, il Consiglio Provinciale, lo ha voluto premiare assegnandogli la Presidenza di una importante Commissione.

Per Coreglia, dopo tanti, troppi anni, si apre una stagione nuova. Sarà possibile far sentire la propria voce all'interno del Consiglio Provinciale, sarà possibile dare più risposte al territorio. Buon lavoro Diego.

La Redazione

VOCE AI PARROCI

"Tempo di vacanza, l'arte di riposarsi"

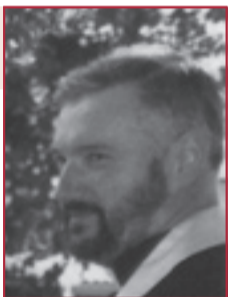
Ecco alla vostra attenzione e riflessione un brano di Benedetto XVI quando ancora era cardinale, riguardo al riposo e lo spunto parte sempre dal vangelo. Buone vacanze a tutti!

"Il brano del Vangelo di Marco 6,30-34 ci mostra come già i discepoli di Gesù fossero sottoposti al problema dello stress e del riposo. Tornano dalla prima missione presi da ciò che hanno sperimentato e fatto. Non sono mai stanchi, non trovano tempo neppure per mangiare. Forse si aspettano di essere lodati ed invece Gesù li porta in un luogo appartato dove possano stare soli e riposare. In questo episodio è possibile vedere l'umanità di Gesù, li fa scendere dalle nuvole: adesso riposatevi un po'! In una tale umanità di Gesù diviene visibile la sua divinità, si capisce come è Dio. La frenesia di ogni genere, anche quella religiosa, è estranea all'immagine dell'uomo del nuovo testamento. Ogni volta che crediamo di essere assolutamente indispensabili al mondo o alla chiesa ci sopravvalutiamo. Spesso è un atto di vera umiltà e di onestà umana sapersi fermare, riconoscere

i propri limiti, prenderci quello spazio di respiro e di pace assegnato alla creatura umana. Non intendo elevare le lodi della pigrizia, ma schierarmi a favore di una certa revisione del catalogo delle virtù così come si è sviluppato nel mondo occidentale. Solo il lavoro ha valore come atteggiamento sostenibile, la contemplazione, lo stupore, il raccoglimento, il silenzio appaiono insostenibili o quanto meno da scusare, così alcune forze essenziali della persona si atrofizzano.

E' dimostrato dal modo con cui impieghiamo il tempo libero. Spesso cambiamo semplicemente luogo e molti si sentirebbero a disagio se non tornassero nella massa e negli ingranaggi dai quali volevano fuggire. Invece sarebbe necessario uscire dal mondo superficiale che noi stessi abbiamo prodotto, e in cui viviamo, e cercare il contatto con la creazione incontaminata."

Don Giovanni Martinelli



NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/04/2006 - 30/06/2006

Cognome Nome	Frazione	Luogo nascita	Data nascita
CASCI KATY	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	28/04/06
COPPI ALESSIA	GHIVIZZANO	BARGA	25/06/06
D'ALBERTO MICHELE	GHIVIZZANO	BARGA	8/06/06
GONNELLA GIULIA	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	26/05/06
MAZZEI REBECCA	GHIVIZZANO	BARGA	3/06/06
ORI LUDOVICA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	8/04/06
AUCELLI MICHELE	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	16/05/06
LUVISI MATTEO	GHIVIZZANO	BARGA	20/04/06
PUCCINI GIANFILIPPO	GHIVIZZANO	BARGA	19/06/06

DECEDUTI NEL PERIODO 01/01/2006 - 31/03/2006

Cognome Nome	Frazione	Luogo morte	Data morte
CASCI GINA	LUCIGNANA	COREGLIA ANTELMINELLI	5/04/06
D'ALFONSO ERNESTO BENITO	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	6/04/06
ORLANDI UMBERTO	LUCIGNANA	COREGLIA ANTELMINELLI	13/04/06
BERNARDI LILIANA	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI	14/04/06
POLLACCHI VINCENZO	PIANO DI COREGLIA	CASTELNUOVO GARFAGNANA	14/04/06
BERLINGACCI FIORAVANTE	PIANO DI COREGLIA	BARGA	16/04/06
CASCI PIETRO	PIANO DI COREGLIA	BARGA	19/04/06
NOTINI ANNA FLORA	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI	1/06/06
CASCI LORIANA	GHIVIZZANO	BARGA	10/06/06
BENEDETTI ILIO	PIANO DI COREGLIA	CASTELNUOVO GARFAGNANA	11/06/06
VALENTI VALENTINA MICHELINA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	22/06/06
BUGLIA ANTONIETTA	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI	25/06/06
SANTI ALDA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	28/06/06
SANTI GIOVANNI	COREGLIA ANTELMINELLI	CASTELNUOVO GARFAGNANA	29/06/06

MATRIMONI CELEBRATI NEL PERIODO 01/04/2006 - 30/06/2006

Cognome Nome	Luogo	Data
NINU MARCO / D'ALOIA MONICA	COREGLIA ANTELMINELLI	22/04/06
TOGNARELLI ALESSIO / MANDOLI BARBARA	BARGA	1/05/06
REINERI TAYANI HAMADI / LEJB IWONA BEATA	COREGLIA ANTELMINELLI	13/05/06
BIAGIONI ELMO / BIANCHI ALINA	COREGLIA ANTELMINELLI	25/05/06
LANZIELLO CARLO / GEMIGNANI KATIUSCIA	COREGLIA ANTELMINELLI	27/05/06
MONTI FILIPPO / ANTOGNELLI ANGELA	COREGLIA ANTELMINELLI	3/06/06
GIUSTI FABIO / FANANI ALESSANDRA	COREGLIA ANTELMINELLI	24/06/06

Non stiamo parlando delle conserve di frutta, ma delle conserve del ghiaccio. Tale attività ebbe luogo a partire dal millesettecento e si protrasse fino alla fine dell'ottocento, quando il ghiaccio fu prodotto mediante l'uso del frigorifero. La gente che viveva a ridosso del nostro appennino, al di sopra dei milleduecento metri, aveva scavato delle buche, in radure in mezzo ai faggi, profonde anche oltre i dieci metri e di quindici - venti metri di diametro in superficie, dove veniva immagazzinata la neve

caduta durante i mesi invernali. Al mantenimento della neve si provvedeva mediante la posa di uno strato di foglie secche di faggio sopra di essa che fungeva da isolamento termico e ne ritardava lo scioglimento.

Ogni volta che i nosocomi (ospedali) della zona facevano richiesta di ghiaccio, usato in gran parte per apporlo dietro

la nuca dei traumatizzati i montanari si recavano presso le "conserve", estraevano la neve e la sistemavano in grossi cesti di stropia di castagno, poi se li caricavano sulle spalle sopra apposite cortecce di castagno che facevano scolare l'acqua della neve che si scioglieva durante il trasporto all'indietro, evitando, in questo modo, che scolasse addosso al traspor-

tatore e la portavano presso chi ne aveva fatto richiesta. Il tempo impiegato per il trasporto della neve, fino alla sua destinazione, poteva arrivare anche oltre le due ore per un tragitto da percorrere di circa 12 - 14 chilometri.

Nella foto si può vedere una "conserva", ormai parzialmente riempita, che si trova nei pressi della loc. Pretina. Molte

altre sono, ancora ben visibili, su tutto il versante del nostro appennino. I luoghi detti: "Il ghiaccio grande" e "Il ghiaccio piccolo" sono stati così chiamati perché vi furono realizzate le "conserve"; probabilmente di diversa grandezza.

Anche queste testimonianze ricordano le difficoltà di tempi passati, subite in particolare dagli abitanti dell'alta montagna che non disdegnarono, col loro ingegno e con la loro fatica, di provvedere al sollievo del dolore altrui.

Enzo Togneri

LE CONSERVE



LA STATUA DI SAN ANTONIO HA 50 ANNI

Ecco una bella foto della statua di San Antonio da Padova che si trova sull'altare della chiesetta di Piastroso a Lui dedicata, scattata il 13 giugno 2006 in occasione della Festa annuale. La statua fu donata da Giovanni Togneri nel 1955 al rientro in Patria dal Brasile per celebrare il suo matrimonio con Adelina. Giovanni era emigrato in quel Paese, dove a Recife nella regione del Pernambuco, insieme a Giovannetti Lido da Ghivizzano aveva aperto una fabbrica di statue in gesso. Giovanni è scomparso da molti anni, ma la Sua generosità è perennemente ricordata dai devoti di San Antonio che si recano a pregare davanti alla statua del Santo, realizzata con le sue stesse mani e da lui trasportata fin qui dal lontano Brasile, per essere esposta alla devozione del popolo.

Enzo Togneri

Riceviamo da Claudia Lucchesi di Tereglio, questo simpatico satira scritta da un emigrante di Tereglio, Graziano Nardini, in Montevideo, il quale, viene a conoscenza negli anni '50 dalla sorella, che verrà costruita una centrale idroelettrica lungo il torrente Fegana; lui si risente di tale decisione e risponde componendo questa "satira", prevedendo a sua insaputa, ciò che sarebbe successo dopo la costruzione della centrale.

SATIRA ALLA FEGANA

I
Nacqui da tanto e fui chiamata Fegana
E sempre seppi fare il mio dovere
Nacqui sui monti su dell'alta cima
Tra il tosco il modenese e le frontiere
Io godei da tutti grande stima
Specie dai mulini e le ferriere
Con la mia forza e con la mia corrente
Ho dato da mangiare a tanta gente.

II
Ora lettore mio sono dolente
Di tutto quanto mi voglio spassionare
Sento rumoreggiare tanta gente
E la vedrò al mio fianco lavorare
Dello scopo però non sapevo niente
Seguivo il mio cammino il mio strisciare
Sempre intenta di farlo il mio dovere
Per far girare rotelli alle cartiere

III
Una sera però tra le scogliere
Di Margeglio mi misi ad osservare
Sentio scommuover quelle valli intere
E colpì interni le sentio vibrare
Credo costituissero un potere
Mille giudizi ne venivo a fare
Giammai credeo che in quel preparamento
Venissero a introdurmi me dentro.

IV
Io che avvezzata tra la neve e il vento
All'aria aperta ho sempre scivolato
Al chiaro della luna e al firmamento
E specialmente quando era stellato
Io vissi sempre con un cuor contento
Camminando per Botri delicato
Ma ora sento dir da voce intera
Che presto sarò fatta prigioniera

V
Senza delitto mettermi in galera
Caro lettore che mi darai ragione
E fanno svolazzare la bandiera
Come se ognun di me fosse il padrone
Ma io parlerò con la mia valle intera
Sappiano che natia son di un cimone
Mi unirò con le fonti e le polline
E disfarò canali e poi turbine

VI
Dentro il corbello metti le galline
Quelle che sono al caso di chiocciare
Ma no me (Fegana) che dall'arie alpine
Giù ne discendo e mi fò rispettare
Si voglia con cemento e con calcine
I tuoi lavori si fortificare
Ma io darò al fondamento una limata
E la turbina è bella e rovinata

VII
Se mi arrestassero quando son malata
Soddisfare non potrei al mio volere
Specialmente là nella statale
Non mi potrei opporre al suo potere.

VIII
Ma ora che in salute son tornata
Tutto il comando resta in mio potere
Tante furie non c'è giù nell'inferno
Quanto rabbiosa sono io nell'inverno.

IX
Secondare però voglio un interno
Se è vero che io ne sia una carcerata.
Farò rovine che parrà un' inferno
La gente rimarrà meravigliata
Tremeranno le case e gli abitanti
Passerà la turbina a me davanti

Graziano Nardini



IN MEMORIA DI SANTI GIOVANNI

Il 29 giugno 2006, sopraffatto da un male incurabile, ci ha lasciato Giovanni Santi, meglio conosciuto come il "Gianni di Toia". Possedeva due cose grandi: la forza fisica e la bontà dell'animo. Fu un boscaiolo di grande esperienza professionale, maestro nel realizzare carbonaie e nel taglio di piante, anche di mole eccezionale. Lo vogliamo ricordare come ritratto nella foto: poiché fu anche un cercatore di funghi molto esperto, col suo sorriso bonario e pieno di simpatia.

Enzo Togneri



LE RICETTE DEL MESE

In questo numero di fine estate vi presentiamo una torta che ci anticipa (almeno nel nome) i rigori invernali ed un primo piatto adatto a tutte le stagioni.....buon appetito!!!

TORTA DI NEVE

Ingredienti (8-10 persone)

8 bianchi d'uovo, 220 g di zucchero, 120 g di farina, 120 g di burro freschissimo, 1 cucchiaino di lievito in polvere, 1/2 bustina di vanillina, un pizzico di sale, zucchero a velo.

Preparazione

I bianchi devono stare a temperatura ambiente per almeno un'ora per rendere il massimo. Montateli con la frusta elettrica fino a quando mantengono un po' la forma; allora aggiungete lo zucchero, due cucchiaini per volta sbattendo bene dopo ogni aggiunta e formate una neve densissima. Setacciate la farina due volte, la seconda con vanillina, sale e lievito. Unite al composto di bianchi con molta cura usando la spatola di gomma con movimenti dal basso all'alto in modo da non smontare i bianchi. Per ultimo unite il burro che avrete sciolto e lasciate raffreddare. Versate l'impasto in uno stampo che contenga 2 litri preferibilmente con un buco in mezzo imburato e cosparsi di zucchero e fate cuocere nel forno riscaldato a 180° per 45-50 minuti. Togliete dallo stampo e fate raffreddare sulla gratella. Prima di servire cospargete di zucchero a velo.

TAGLIATELLE AL PROSCIUTTO

Ingredienti (4 persone)

250 g di tagliatelle secche all'uovo, 1 costa di sedano, 1 carotina, burro, 100 g di prosciutto tagliato a dadini, brodo, grana grattugiato, sale.

Preparazione

Tritate fini sedano e carota e fateli appassire in una noce di burro. Aggiungete il prosciutto e mescolate molto bene, facendolo insaporire e rosolare un poco. Bagnate con un mestolino di brodo e lasciate sobbollire per circa 15 minuti. Regolate di sale. Lessate intanto le tagliatelle in abbondante acqua salata. Scolatele senza farle asciugare troppo poi versatele di nuovo nella pentola di cottura, senza acqua, e conditele con un pezzetto di burro e una manciata di formaggio. Versate anche il condimento al prosciutto, mescolate ancora a fondo con un cucchiaino di legno per amalgamare bene il tutto e servite le tagliatelle ben calde.

Buon appetito da Ilaria e Claudia

RUBRICA SPORTIVA

a cura di Ilaria Pellegrini, Flavio e Giuliano Berlingacci

Campionati di calcio



Presto tutti torneranno in campo per iniziare una nuova avventura calcistica per la stagione 2006/2007. Molti sono i cambiamenti nelle tre società che vanno per la maggiore sul territorio comunale, visto che al momento dalla terza categoria e dal settore Amatori ancora non si muove niente. La U.S. Piano di Coreglia sta cercando di allestire, sotto la direzione del presidente Alfredo Turicchi e del D.S. Giorgio Simonini, una formazione per poter restare almeno nel difficile campionato di Prima Categoria, che si giocherà nel massese, in Lunigiana ed in Versilia. Restarci sarebbe come una vittoria. Per questo è stato chiamato alla guida tecnica un allenatore d'esperienza come Mario Meschi a suo tempo giocatore anche del Coreglia, molti i volti nuovi in squadra, con diverse conferme per cercare di dare il meglio. A Coreglia ed a Ghivizzano invece si stanno allestendo buone squadre per non correre rischi come è successo nella passata stagione. Per questo il Coreglia ha confermato il tecnico Gianluca Campani che è al suo secondo anno alla guida dei biancoverdi, ed ovviamente per far bene. Si dice che molti coreglini torneranno in campo e questa è una buona notizia. A Ghivizzano cambio del mister ed a sostituire l'esperto Mauro Frediani è arrivato Pier Luigi Pucci, già giocatore del Ghivizzano e allenatore di Valdottavo e Bagni di Lucca. Obiettivo far bene e togliersi qualche bella soddisfazione. Dal 16 Agosto tutti in campo per la preparazione di rito, "Auguri" e buon lavoro. Ovviamente un pensiero ai nostri campioni che hanno conquistato per la quarta volta la Coppa del Mondo, a noi ci basterà o vincere i vari campionati o almeno restare in categoria. Per i mondiali una bella cosa va detta: "Non era mai successo prima d'ora che tutti coloro che sono scesi in piazza per festeggiare, lo facessero per una sola bandiera e per tre colori - Verde - Bianco e Rosso, con l'Inno di Mameli cantato a squarciagola in tutte le vie ed in tutte le piazze, da gente di tutte le età e ceti sociali. E' stato tutto molto bello, in fondo il tricolore è sempre stata la nostra forza, e rispettarlo e amarlo non solo è un dovere ma deve essere un piacere.



La Polisportiva Coreglia in gita nel Principato di Monaco.

La Polisportiva Coreglia in gita nel Principato di Monaco.

GRUPPO MARCIATORI



I podisti alla Scarpinata di Piano di Coreglia quest'anno sono stati 2.800 e non è stato record, perché probabilmente il caldo ha consigliato ad alcuni di andare al mare. Però ancora una volta è stato un coro unanime di consensi, visto che i podisti, quelli normali, hanno apprezzato moltissimo sia i percorsi, i ristori, il premio finale e la premiazione dei gruppi numerosi con l'assegnazione di 110 fra trofei, coppe, targhe e oggetti d'artigianato. Quelli, non normali, invece dopo aver mangiato frutta ed essersi dissetati in Manciana, aver mangiato in Campalaia a cura dell'Agriturismo Bertolacci, a Coreglia capoluogo nel centro storico, a cura degli amici del Foto Garbi di Pavia, aver mangiato i tortelli alla ferriera di Piastroso a cura del pastificio Favilla con la Comunità di Piastroso, aver mangiato panini a Ceranova a casa della signora "Giulia", fette biscottate con miele in loc. Tassoni, ed essersi ingozzati con di tutto di più presso la sede degli Alpini con l'Antica Macelleria, mancava loro il panino all'



arrivo. Ma il tutto ovviamente fa parte del folklore del podismo non competitivo e tutti alla fine non si potranno mai accontentare. Però sui 2.800 partecipanti, almeno 2.790 erano soddisfatti. Tutti assieme anche quest'anno il gruppo dei marciatori Fratres di Piano di Coreglia ha dato al territorio comunale una bella scossa dal punto di vista turistico. Visto che quando si muovono migliaia di persone, qualcosa alla fine sul territorio ci rimane, dai bar, ai ristoranti, allo stesso centro storico di Coreglia che è stato attraversato da oltre mille persone. Così il gruppo ringraziando tutti coloro che hanno riconosciuto il grande impegno per far funzionare il tutto al meglio, saluta dando appuntamento al 24 Giugno del 2007 e sarà la edizione n° 32. Contando sempre sull'aiuto e sulla collaborazione del paese in particolare e di tutti gli Enti che vorranno dare ancora il loro contributo.



IL GIOVO TEAM COREGLIA

Dopo la passata stagione piena di soddisfazioni il Giovo Team ha già raccolto, nella stagione in corso, una serie di successi notevoli. Nel campionato Toscano, che si è svolto a Firenze, Marchi Gabriele ha vinto il titolo e buoni piazzamenti sono arrivati anche dagli altri ragazzi: Avorio Antonio, Massei Daniele, Baldassarri Dario, Lucarotti Maicol, Lucchesi Stefano, Guidi Lorenzo e Santi Francesca. La società, grazie ai risultati ottenuti, si è classificata al 2° posto in Toscana. Nel campionato delle Colline Toscane, la cui organizzazione è a cura del Giovo Team, Marchi Gabriele è in testa alla classifica essendo salito sul più alto gradino del podio in tutte le gare fino ad ora disputate. Anche gli altri ragazzi non sono però rimasti indietro ottenendo buoni piazzamenti nei campionati Media Valle, Provinciale e interprovinciale. Buone le prove di Giunta, Adami, Agostini, Nuldi, Gioni, Gonnella, Lucchesi, Massei, Lucchesi, Dini, Parducci, Dini, Papi Simona e Balzellotti Milena. Nella prova più importante del campionato italiano che si è svolta a Modena Marchi Gabriele si è laureato campione italiano per il secondo anno consecutivo. Buonissimi i piazzamenti di Avorio 4°, Baldassarri 5°, Lucchesi 3°, Massei 7°, Guidi 6°, Lucarotti 9° e Nuldi Alice 2°. Con questi piazzamenti il Giovo team ha ottenuto 60 punti e si è classificato al primo posto. Altro grande successo per Gabriele è il 1° posto ottenuto a Bibbiena in una prova del campionato del mondo. La società, attraverso le pagine del nostro giornale, vuole congratularsi con i propri atleti per l'impegno e la passione che dimostrano ogni volta che salgono in bicicletta. In bocca al lupo ragazzi per le prossime gare!!!

L'ANGOLO DELLA POESIA

MAMMA

*Stamani, affacciata al mio balcone
ho sentito un profumo,
un profumo antico
di legna che arde sopra il fuoco
e i campi bianchi di brinata
mi hanno stretto il cuore
nella malinconia
quando ero bambina,
un grande amore:
la mamma mia.*

*La mamma che non c'è più
la mamma che da tempo
è diventata angelo.*

Diceva:

*- E' freddo amore,
stai coperta,
non uscire senza sciarpa -
i campi erano bianchi di brinata è vero,
ma il tuo cuore ardeva,
ardeva d'amore come la legna
del nostro focolare.
Non ci sei più, ma da lassù
ci ami, ci parli, ci guidi
e sarai sempre con noi: mamma.*

Alba Gonnella

FIGLI

*Sono teneri e dolci
i pargoli
che la mano ti cercano;
scalpitanti, indocili,
inquieti
i giovani
che crescono;
ideali raggiunti
ma più spesso delusi
gli adulti
che ti abbandonano.
Tenerezza, dolcezza,
speranza, paura,
dolore...
questo è un figlio.*

Santi Adiva



Alba Gonnella

SPERIMENTAZIONE CON INNOVATIVI PANNELLI SOLARI

Il Comune ha aderito ad un progetto presentato dalla Comunità Montana. I pannelli saranno installati negli impianti sportivi comunali

Il Comune di Coreglia, sensibile alle tematiche rivolte all'utilizzo di fonti alternative per la produzione di energia, ha aderito al progetto presentato dalla Comunità Montana della Media Valle del Serchio ai sensi della delibera Cipe n. 27/2004 - fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile - linee di azione risparmio energetico nel patrimonio immobiliare pubblico.

Come detto, il nostro comune partecipa al progetto, in qualità di sperimentatore mettendo a disposizione idonei siti pilota. In sostanza, una volta che la Comunità Montana avrà definitivamente ottenuto il finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, saranno installati su alcuni edifici comunali, innovativi pannelli solari per acqua calda ed integrazione impianto di riscaldamento, ad altissimo rendimento e bassissimo impatto visivo.

Fra i siti individuati hanno avuto priorità gli impianti sportivi comunali di Ghivizzano, Piano di Coreglia e Coreglia, che pertanto potranno usufruire di acqua calda ed energia ad uso riscaldamento, a bassissimo costo.

A seguire nella graduatoria, la scuola materna di Calavorno, la media di Ghivizzano, le elementari di Ghivizzano, Piano di Coreglia e Coreglia unitamente alla materna.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Proseguiamo nella pubblicazione di alcuni passi del libro "Gente nel tempo" del Prof. Aldo Pellegrini che raccontano interessanti episodi legati al paese di Ghivizzano a partire dall'origine fino agli anni della seconda guerra mondiale.

Riportiamo in questo numero il racconto sull'arrivo della ferrovia nel nostro Comune.

Notizie sull'autore

Aldo Pellegrini è nato il 30 settembre del 1917 a Ghivizzano dove è vissuto fino alla data del matrimonio celebrato durante una licenza del servizio militare. Dalla fine della guerra (1943) risiede a Lucca ed ha insegnato in varie sedi quale docente di lettere Italiane, Latine e Storia nella scuola media, nei licei scientifici e negli istituti tecnici. In pensione dall'anno 1977 si è dedicato a ricerche storiche intorno al paese d'origine e pubblica questo libro in segno di gratitudine a Ghivizzano.

La ferrovia Lucca-Aulla

L'arrivo della ferrovia nel nostro Comune

Il primo cenno di costruzione d'una ferrovia lungo la valle del Serchio si riferiva ad un progetto di congiungere la città di Lucca con Reggio Emilia di cui già si parlava al tempo del granducato di Toscana, ma fu assorbito dai grandi quanto inattesi eventi della seconda guerra d'indipendenza seguita dall'imprevedibile cacciata del duca di Modena, del Borbone di Parma e di Leopoldo secondo di Toscana e sollecitò il voto popolare (plebiscito) per l'unione al regno piemontese di Vittorio Emanuele II. Eco di tale progetto rimane in archivio del comune di Coreglia un dispaccio del prefetto di Lucca (29 giugno 1861) per avvertire che si facevano studi per la costruzione d'una ferrovia lungo la valle del Serchio per raggiungere Reggio Emilia e chiedeva di mettersi d'accordo con gli altri comuni della zona per sostenere le spese di tali studi. Poiché prevalse poi l'idea d'un traforo dell'Appennino più a nord - ovest, in direzione La Spezia - Parma con ferrovia che passava da Aulla alla confluenza del torrente Aulla col fiume Magra, si abbandonò Reggio per una linea Lucca - Aulla. Il progetto portava il nome del padre Antonelli insieme all'ing. Baroni. Con la legge del 25 luglio 1879 la linea fu uf-

GENTE NEL TEMPO

Notizie storiche di Ghivizzano del suo comune e stato

ficialmente inserita nell'elenco delle ferrovie complementari per cui lo stato garantiva una quota di finanziamento. Ma una successiva legge del ministero dei lavori pubblici nel 1882 aveva sospeso il progetto. Il Sindaco di Bagni di Lucca aveva preso l'iniziativa di rivolgere un invito agli altri comuni della valle per un richiamo dell'attenzione del ministero dei lavori pubblici alla ferrovia Lucca - Aulla in data 26 marzo 1886 e il consiglio del comune di Coreglia faceva eco nell'adunanza di primavera, dieci giorni dopo, autorizzando il sindaco a partecipare al convegno degli altri sindaci e a promuovere una solenne pubblica manifestazione. L'argomento ferrovia tornò a figurare nei verbali della giunta di Coreglia con il sindaco Italo Mattei il 6 marzo 1888. Si rivendicava la necessità della ferrovia sia a vantaggio delle popolazioni, sia per l'importanza militare. Il consiglio poi, nell'adunanza straordinaria del 12 nov. Stesso anno, prese atto della ripartizione delle spese secondo la misura determinata dalla deputazione provinciale, da corrispondere per la costruzione della ferrovia, misura in seguito aumentata. L'argomento ferrovia continuò a tener desta l'attenzione delle amministrazioni comunali ancora per un ventennio. Il 17 nov. 1890 sempre il consiglio comunale di Coreglia proclamò l'immenso vantaggio della ferrovia per le genti della val di Serchio costrette all'espatrio per una agricoltura insufficiente al sostentamento e inviò calde premure a Roma affinché si cominciasse i lavori. L'appello non era rimasto isolato, infatti due anni dopo (1892) fu messo in esercizio il primo tronco della ferrovia con tre coppie di treni quotidiani da Lucca a Ponte a Moriano. L'anno 1894 fu tempo di grandi agitazioni dei proletari della penisola. Ricordiamo soltanto le repressioni del governo Crispi (il conservatore della politica di prestigio per l'Italia) dei "Fasci siciliani" e delle proteste dei cavatori del marmo nella provincia di Massa - Carrara. In questo clima d'inquietudine e turbamento il deputato Giovanni Poli, rappresentante degli elettori lucchesi al parlamento, ritenne indicato promuovere una campagna di sensibilizzazione del problema ferrovia in Val di Serchio. Il 14 ottobre 1894 a Castelnuovo, nel teatro Vittorio Emanuele, ebbe luogo un grande raduno per reclamare l'aggregazione della Garfagnana alla provincia di Lucca (nella ripartizione del governo era stata posta sotto massa), contemporaneamente si reclamava la costruzione della ferrovia lungo la valle del Serchio. Gli oratori rimproverarono particolarmente al governo d'aver stornato i fondi destinati a questo progetto per finan-



ziare altri lavori pubblici. Sempre nello stesso anno 1894 (9 dic.) si tenne a Lucca una grande manifestazione la cui solennità fu scandita da un corteo di bande musicali e da numerose associazioni con i rispettivi vessilli e bandiere. Ancora il 28 feb. 1898 il consiglio com.le di Coreglia, dietro invito dell'on. Giovanni Poli, deliberò di appellarsi al ministero dei lavori pubblici per il proseguimento della ferrovia dal Ponte a Moriano al Borgo a Mozzano. Appello ripetuto nell'adunanza del 25 luglio 1898 in concomitanza con le identiche aspirazioni delle altre comunità della valle. L'anno 1898, fissato per il completamento della linea fino ad Aulla, questa giungeva invece soltanto fino a Borgo a Mozzano e solo l'anno successivo (8 giugno) faceva il capolinea a Fornoli km 23,5 da Lucca. Nel 1905 il governo istituì "L'Azienda autonoma delle ferrovie dello stato" della quale fecero parte le linee Pistoia - Lucca - Viareggio e la Lucca - Pisa. Per la Lucca - Bagni di Lucca si costituì una società separata chiamata F.L.A. cioè ferrovia Lucca - Aulla, la quale nel 1911, compiuti finalmente i lavori, inaugurò l'attesissimo tratto B. di Lucca - Castelnuovo dal km 23,5 al km 45 (13 luglio), con un percorso ricco di gallerie e attraversamenti del fiume Serchio. Nello stesso anno (4 dic.) dalla parte di Aulla fu messo in esercizio il tratto Aulla - Gragnola, proseguito poi nel 1930 fino a equi Terme (km 20 da Aulla). Scrivendo della costruzione del tronco Fornoli - Castelnuovo abbiamo usato l'avverbio "finalmente" e l'aggettivo "attesissimo", perché il finanziamento dei lavori fu "estorto" prima da un clamoroso atto di dimissioni collettive delle amministrazioni comunali della val di Serchio, della Garfagnana e della Lunigiana nel 1905, poi da una manifestazione di protesta a Lucca dove convennero in massa le genti della val di Serchio. Il prefetto, responsabile dell'ordine pubblico, aveva vietato la dimostrazione popolare e si ricorse a cariche della folla operando anche dei fermi. Forti di tale pronunciamento, deputati e senatori eletti dalla circo-

scrizione, con proteste e minacce di dimissioni recitarono efficientemente la propria parte a Roma in parlamento e l'agitazione ostinata valse a sbloccare i finanziamenti dei lavori aggiudicati alla impresa del comm. Saverio Parisi di Pisa. Il 21 aprile

1940, durante il ventennio fascista per cui le manifestazioni popolari restavano un ricordo del passato, si inaugurò il tronco Castelnuovo - Piazza al Serchio di Km 12,5, abbastanza accidentato e richiedente parecchie opere d'arte (gallerie, viadotti, ponti). Tre anni dopo da equi terme, nel versante opposto, si giunse a minacciano e intanto erano iniziati i lavori della galleria del Lupaccino ossia del valico dei Carpinelli tra Minacciano e Piazza al Serchio. La lunga sosta del fronte di guerra in Garfagnana (autunno - inverno 1944-45) recò alla linea innumerevoli guasti, gravissimo quello del viadotto della Villetta alto m. 70 sul fondo della valle. Finita la guerra si intervenne rapidamente alle riparazioni della linea. Alcuni ponti, in ferro, vennero rifatti in cemento armato, si completò il traforo della galleria del Lupaccino (km 7,515), quasi l'intero percorso tra le stazioni di Piazza al Serchio e Minacciano, e il 21 marzo 1959 era completa l'intera linea lunga km 90. Nell'anno 1976 fece il suo ultimo viaggio la locomotiva a vapore, sostituita dai moderni locomotori "Diesel" per la trazione dei vagoni e dalle "automotrici" pure "Diesel" "Aln990" più agili nei tempi di fermata e di partenza. Per la storia si riconosce che lo sviluppo recente dei trasporti su gomma prevede la lenta ma inesorabile crisi delle ferrovie secondarie. Il loro esercizio passivo con la minaccia di abbandono sovrastò anche sulla linea Lucca - Aulla a soli quattro anni dal suo completamento. Le forze politiche e i sindacati dei ferrovieri sono riusciti fin ora a scongiurare questo pericolo. Tuttavia si sono notati dei provvedimenti riduttivi per i treni merci e la disabilitazione di varie stazioni tra cui quella importante di Borgo a Mozzano.

UNITRE COREGLIA

Un anno di attività

Con l'intervento del professor Fulvio Lera sulla "Situazione geologica del nostro territorio" si è concluso il ciclo delle lezioni, che si sono svolte regolarmente, secondo il calendario prestabilito, e che hanno toccato gli argomenti più disparati: dalla letteratura al diritto, alla salute, alla geografia, all'astrofisica. Le presenze sono state regolari con un'affluenza che non è mai scesa sotto le quaranta unità.

Università della terza età, così si chiama in tutta Italia, ma nel caso nostro (non conosco altre realtà), sarebbe più consono parlare di prima o tutt'al più di seconda età, perché, se è vero - come è vero che l'età cronologica di un individuo non coincide con l'età biologica, per cui si può essere vecchi a cinquant'anni e giovani a sessanta, bisogna osservare che le persone che hanno frequentato la nostra università erano tutte giovani. Infatti, è giovane chi prova curiosità di sapere, chi si sa emozionare, chi, infine, sente il desiderio di partecipare e la gioia di ricevere messaggi. Raramente mi è capitato durante la mia carriera didattica di avere un auditorio così partecipe e motivato: tutti si sono lasciati coinvolgere ad hanno interagito coi relatori ponendo domande e facendo osservazioni. A volte, durante le lezioni, quasi si percepiva una sospensione, un desiderio di cogliere con passione fino in fondo il tema trattato con un silenzio che nessuno osava interrompere. Questo anche quando i rigori invernali si sono fatti sentire con temperature al di sotto dello zero nei locali della Comunità Montana con l'impianto di riscaldamento funzionante a metà. E' stata un'esperienza molto positiva che ha centrato due obiettivi fondamentali, quello dell'arricchimento culturale e quello della socializzazione. Quest'ultimo aspetto ha avuto modo di essere curato anche con iniziative, per così dire, extradidattiche, come le visite guidate e il pranzo di fine anno che si è svolto in un clima di serenità e allegria. Ci sentiamo ormai come un'unica famiglia e come tale vogliamo proseguire anche per gli anni a venire, sempre che non ci fregli la famosa età cronologica.

Arrivederci a tutti ed un grazie al nostro direttore Mario Lena, che mette sempre tanta passione in quello che fa perché il suo è uno di quei famosi casi in cui l'età anagrafica non conta.

Daniela Bonaldi

Favole dell'astro Mondo

Rubrica a cura di Alba Cordogli

Nel mese di maggio ho fatto un bellissimo viaggio nell'isola di Pucket in Thailandia, paese abitato da persone amichevoli e custodi di una cultura millenaria. Il clima è caldo umido ideale per la foresta rigogliosa e lussureggiante ma opprimente per chi non c'è abituato. Ci sono pochissimi segni visibili sulle famose spiagge di Patong, Kata Beach ... del terribile Tsunami che le ha colpite nel dicembre 2004, le cicatrici più profonde sono nell'animo delle persone che lo hanno vissuto. I turisti hanno ripreso a passare le loro vacanze in Thailandia ed hanno invaso le stupende spiagge di Phi Phi Islands, Maya Bay (dove è stato girato il film con Leonardo di Caprio "The Beach"). La Thailandia è anche questo ma il vero paese è dato dalla gente, dai templi, dalle foreste nelle quali puoi vedere animali esotici quali pitoni, scimmie, elefanti, scorpioni giganti, cuccioli di tigre etc... Divertente il safari a dorso dell'elefante simbolo della Thailandia ed utilizzato per lavorare, per fare spettacoli e per il trasporto. Non è inusuale infatti trovare davanti a ristoranti, negozi o alberghi, elefanti, con il quale fare fotografie e dargli da mangiare. Ed è proprio l'elefante il protagonista della fiaba di Kipling (Bombay 1865 - Londra 1936) tratta dal libro (Just so stories for children) in cui spiega in modo fantasioso perché l'elefante ha la proboscide.

L'elefantino curioso

Al tempo dei tempi, gli Elefanti non avevano proboscide. Essi possedevano solamente un naso, carnoso e nericcio grosso come uno scarpone e potevano muoverlo e piegarlo in tutte le direzioni ma non potevano servirsene per afferrare le cose. Proprio in quel tempo viveva un Elefantino molto curioso che infastidiva tutti gli altri animali. Ogni volta che questi rivolgeva le sue domande curiose ai suoi parenti essi lo sculacciavano. Un bel giorno l'elefantino sconcolato da tutti quei rimproveri s'incamminò verso il bosco per andare a parlare con il Coccodrillo. Quindi proseguì per il fiume. Non appena vide il grosso animale si avvicinò per fargli qualche domanda curiosa, ma il Coccodrillo lo afferrò per il piccolo naso ed iniziò a tirare forte. L'elefante impaurito cominciò a protestare e parlando con il naso disse: "Cattivo, lasciabi andare! Bi fai Male!, Non ge la faggio più! - Bovero be! Costui mi bangerà!". E mentre l'elefantino si disperava arrivò strisciando sulla riva del fiume il Variopinto-Pitone-delle-roccie che vedendo il piccolo elefante in così grave pericolo, si avvicinò, si attorcigliò attorno alle zampe posteriori del piccolo pachiderma e tirò. In poco tempo l'elefantino si liberò ringraziò il suo salvatore e si guardò il naso che era diventato molto lungo. In un primo momento si disperò ma poi si rese conto di quanto potesse essere utile quel naso lungo e strano. Decise allora di tornare a casa e raccontare quello che gli era successo e dare una dimostrazione dell'utilità e della forza del nuovo naso ai suoi familiari, i quali stupefatti, decisero di andare a farsi regalare dei nuovi nasi dal Coccodrillo. Da quel giorno tutti gli elefanti hanno una proboscide identica a quella dell'Elefantino curioso.

TRA LE RIGHE

In questo numero voglio presentarvi un libro che ci riguarda molto da vicino.

L'opera, "Memorie storiche di Tereglio", racconta la storia del paese dalle origini fino ai primi anni del 1900 e fu scritta da Giovanni Giannini in omaggio alla sua Tereglio. Recentemente, su iniziativa dell'Associazione ambientalista Val Fegana e dell'Associazione ricreativa per il tempo Libero di Tereglio, è stata ristampata e presentata a



Tereglio, nei locali della locanda "La Fagiana".

La famiglia Giannini di Tereglio diede nell'Ottocento alla cultura lucchese personaggi di indiscusso valore. Possiamo ricordare i fratelli Giovanni Andrea (1793-1871), medico e botanico, a cui si deve il "Catalogo di piante appendine" e Francesco (1800-1871), pittore famoso per le sue riproduzioni di opere di grandi Maestri. Francesco ebbe due figli: Adriano (1837-1907) che fu scultore, poeta burlesco, raccogliatore di notizie sul suo paese e autore di 105 sonetti in vernacolo tereglino e, Gustavo (1839-1892), che fu disegnatore, pittore e scrittore di commedie, poesie e articoli di argomento artistico. Letterata di gusto troviamo poi Feliciana Giannini Finucci (1865-1896), figlia di Gustavo. Ma di tutti il più illustre fu senz'altro Giovanni (1867-1940) figlio di Gustavo e di Grisanti Anna. Studioso di folklore e acutissimo ricercatore di testi appartenenti alla tradizione popolare, proprio all'inda-

gine sulla lingua e le usanze della montagna lucchese affidò gran parte della sua fama. Stimato fra i contemporanei per la serietà critica e la ricchezza di notizie di cui i suoi scritti erano sempre corredate, ci ha trasmesso una serie di volumi senza i quali oggi gli studi folklorici sulla nostra terra non potrebbero essere che frammentari e lacunosi. Nel corso della sua lunga attività di studioso Giovanni Giannini, fra il 1890 e il 1940, fu collaboratore di numerosi giornali e riviste di alto livello culturale e direttore negli anni 1904-1905 della rivista "Nicolò Tommaseo", da lui stesso fondata ad Arezzo con lo scopo di coadiuvare l'"Archivio per lo studio delle tradizioni popolari" di Giuseppe Pitre. Tra le opere più significative da lui pubblicate possiamo ricordare "Le Befanate del contado lucchese" ed il "Teatro popolare lucchese".

(Notizie tratte da "Memorie Storiche di Tereglio" di Giovanni Giannini Ed. Maria Pacini Fazzi Editore. L'aggiornamento e l'appendice fotografica sono stati curati da Giovanni Cicerchia)

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini

MEMORIE STORICHE DI TEREGLIO

di Giovanni Giannini

Il 17 Settembre Torna la manifestazione

"NORCINI A CASTELLO"

Una iniziativa ricca di sapori, storia, arte e tradizione

La manifestazione, inserita a pieno titolo fra le più importanti iniziative di promozione e valorizzazione del nostro territorio, quest'anno si terrà nel mese di settembre e quindi è prevedibile un notevole incremento di visitatori rispetto alle scorse edizioni che si sono tenute sempre in pieno inverno nel mese di febbraio.

L'evento, promosso da "Ponti nel Tempo", è un progetto ambizioso e riuscitissimo di marketing territoriale sostenuto dalla Provincia di Lucca e da numerosi altri enti fra i quali il Comune di Coreglia Antelminelli.

Una domenica da trascorrere all'insegna del "Bello e del Buono", in un magico connubio tra sapori, storia, tradizioni ed alla scoperta dell'arte del "norcino".

Oltre alla degustazione nella splendida cornice di Ghivizzano Castello dei prodotti tipici locali e della norcineria: dal salame al prosciutto di Ghivizzano, al prosciutto bazzone della Garfagnana e Valle del Serchio, dal boccone al fungo porcino di Coreglia, dal lardo al biroldo e così via, quest'anno è prevista anche una visita, con servizio navetta, al Museo Civico della Figurina e dell'Emigrazione posto nel Capoluogo, uno dei Borghi più belli d'Italia.

Come sempre prezioso per la buona riuscita della manifestazione, l'aiuto del gruppo Storico di Ghivizzano, di altre Associazioni paesane e dell'infaticabile Rolando Bellandi, Consigliere Comunale ed Assessore alla Comunità Montana con delega specifica alla valorizzazione dei prodotti tipici, che con il loro spontaneo e gratuito contributo hanno fatto crescere questa manifestazione tanto da divenire uno degli eventi di punta del progetto "Ponti nel Tempo".

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Un punto di degustazione.

Foto Paolo e Luca Moriconi

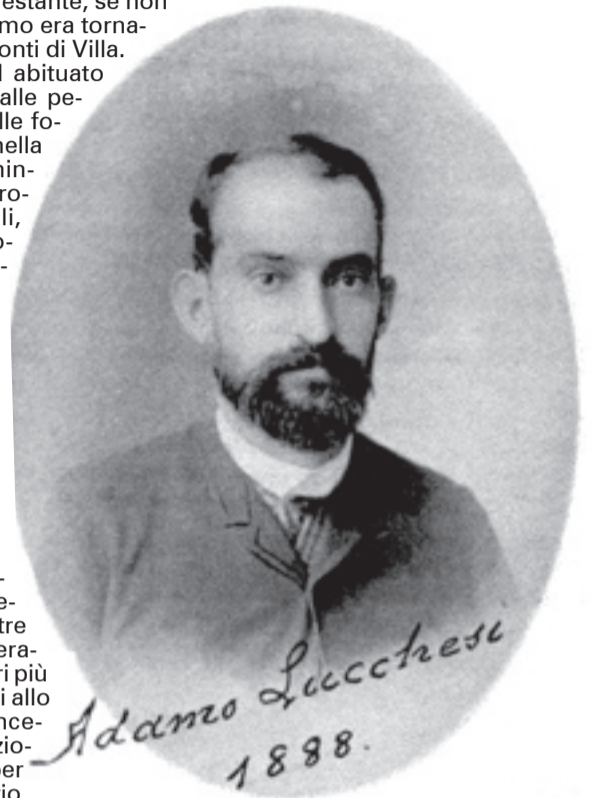
Chi era Adamo Lucchesi? Una prima risposta può darla l'epigrafe che si legge sul suo monumento funebre nel cimitero di Ghivizzano: "Col fascino dell'ignoto conobbe le penurie della vita primitiva e le bellezze tropicali dell'Alto Paraná e Chaco, nel Sud America. Più fortunato dei compagni insepolti nel deserto, qui, a lato dei congiunti in pace riposano le sue ceneri"

Era morto a Viareggio il 7 gennaio 1940 e la salma fu portata a Ghivizzano dove viveva il nipote Anacleto Puccini, figlio di una sorella, Giuditta. Era nato alla Pieve dei Monti di Villa nell'anno 1855. Di lassù era il padre, Sebastiano che nel 1840 scese a Ghivizzano a prender moglie. Sua sposa fu Alberta Antoni, figlia di Gabriello e sorella di Pantaleone, presidente del paese negli anni 1858-60, al tempo del passaggio della Toscana, per plebiscito, dalla sovranità della casa dei Lorena a quella dei Savoia, sotto Vittorio Emanuele II. Adamo, distintosi subito fra i numerosi fratelli, per eccezionale intelligenza, fu mandato a studiare nel seminario della Diocesi di Lucca, per il fatto che al suo paese, privo di strade e di comunicazioni non poteva raggiungere le scuole della città. Durante i cinque anni del ginnasio, insieme ai testi dei classici aveva letto, per passione sua, libri di esploratori narranti viaggi in terre sconosciute, determinato anche lui "a divenir del mondo esperto". Uscito dal Seminario nel 1871, di sedici anni appena, ottenne di poter partire dal porto di Genova per l'Argentina, dietro la folla degli emigranti che lasciavano l'Italia in cerca di fortuna. Approdato a Buenos Aires, in un primo tempo dovette cercarsi un lavoro per provvedere a mantenersi. Trovò un impiego sopra un battello fluviale che risaliva i corsi dei grandi fiumi sfocianti nell'estuario del Rio della Plata: Paraná, Paraguay, Uruguay.

Intanto si esercitava nella lingua spagnola e allungava gli occhi sulle foreste vergini attraversate da quei fiumi, sempre in ansia di approdare, avanzando alla scoperta di quelle foreste tropicali. Così un bel giorno lasciò il servizio sui battelli e con i soldi risparmiati acquistò abiti, attrezzi e armi da caccia e il necessario per far vita esplorativa. Nel suo libro: "Nel sud America, Alto Paraná e Chaco", pubblicato da Bemporad, Firenze 1936 ed oggi ormai irripetibile in commercio, Lucchesi racconta la sua vita fino al rientro in Italia, avve-

ADAMO LUCCHESI

Un esploratore filantropo che ha onorato l'Italia nell'America Latina



nuto nel 1906. Benestante, se non proprio ricco, Adamo era tornato alla Pieve dei Monti di Villa. Rimasto celibe ed abituato alla parsimonia, dalle penurie della vita nelle foreste, si prodigò nella beneficenza. Cominciò dai suoi numerosi nipoti, dai quali, per sua confessione, non ricavò riconoscenza; si rivolse allora a beneficare congregazioni di Carità, Istituti di assistenza a vecchi ed ammalati, ed opere pubbliche.

Adamo, all'estero si era convinto che i nostri emigranti italiani, per la maggior parte analfabeti, a differenza di quelli di altre nazioni europee, erano destinati ai lavori più umili e più soggetti allo sfruttamento. Concepì allora la costruzione di una scuola per emigranti, al proprio paese: un corso complementare di un triennio successivo alle prime tre classi elementari. Affinché la scuola potesse funzionare la dotò di una rendita di terreni e di capitale, ma quegli uomini del paese che si erano impegnati a coltivare quei poderi, all'atto della firma del contratto, si rifiutarono. Il Lucchesi, sdegnato, donò l'edificio al Comu-

ne di Bagni di Lucca e trasferì a Viareggio il suo domicilio. Con testamento olografo del 1° giugno 1938 nominò erede universale la Pia casa di Beneficenza di Lucca, nella cui sede di Via S. Chiara si può leggere ancora un'epigrafe che riassume la sua vita di esploratore e di generoso filantropo.

**ADAMO DI SEBASTIANO LUCCHESI
ATRATTO DAL FASCINO DELL'IGNOTO
NELL'ALTO PARANA' E CHACO
ESPLORATORE E COLONIZZATORE GUIDA A GIACOMO BOVE ALLA
GRANDE CASCATA DEL GUAYRA'
RITORNATO IN PATRIA FONDAVA LA SCUOLA "GIUSEPPE MAZZINI"
ALLA PIA CASA DI BENEFICENZA DI LUCCA GENEROSAMENTE
FACEVA DONO DELLA CASA DEI SUOI AVI PERCHÉ
GLI ALUNNI
SI TEMPRASSERO ALLE LOTTE DELLA VITA NELLA
SALUBRE ARIA DEI MONTI**

Prof. Aldo Pellegrini

SCUOLA, MUSEO E TERRITORIO

Un modello da seguire, il lavoro svolto dalla scuola elementare di Piano di Coreglia

A cura di **Paolo Tagliasacchi**
Direttore del Museo Civico della figurina e dell'Emigrazione.

Per chi svolge la mia professione di direttore di museo credo sia d'obbligo sottolineare la valenza di questi progetti mirati soprattutto a far capire ed apprezzare i musei sotto un profilo prettamente culturale.

Troppo spesso si visitano i musei senza alcuna preliminare, vera motivazione e senza preparazione, tanto da apparire un'attività slegata dai curricula scolastici e quindi transitoria.

Nei nostri musei assistiamo con notevole frequenza allo spettacolo poco gratificante dei ragazzi che, appena varcata la soglia d'ingresso, corrono verso gli esemplari più appariscenti, privi, come sono, di quella capacità di contestualizzare gli oggetti nello spazio e nel tempo.

Da qui la necessità troppe volte avvertita e poche volte realizzata, di legare il percorso museale all'attività didattica, di individuare ed utilizzare gli strumenti più adatti ed efficienti atti a stimolare capacità di comparazione ed interrelazione.

Penso che non sia più accettabile, né da parte degli insegnanti

delle scuole perché proprio in contraddizione alla loro missione professionale, né da parte degli operatori museali perché mortifica il lavoro svolto e l'impegno

profuso, proseguire, come molte volte accade, nella pratica dell'usa e getta, segnata sempre da superficialità ed occasionalità.

Mi chiedo che significato possa



L'assessore alla cultura Diego Santi in visita alla mostra.

avere visitare un museo ed uscirne nello stesso modo in cui si è entrati, senza che la visita abbia lasciato in noi alcuna traccia, senza avere stimolato maggiormente la nostra riflessione, senza avere modificato le nostre convinzioni o i nostri comportamenti.

Auspico pertanto che questo spiraglio che si è aperto tra scuola e museo non si richiuda rapidamente, ma si estenda ad altri istituti scolastici per favorire quel percorso di interscambi tra musei etnografici e strutture scolastiche che ha come finalità la formazione di quella cultura dell'appartenenza intesa come base per vivere più correttamente una dimensione interculturale.

MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE

Per conoscere le proprie origini, per ricercare le proprie radici, per scoprire ed apprezzare l'arte del figurinaio, visita il MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE. Ti aiuterà a comprendere il fenomeno dell'emigrazione.



Sito web: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia

AMICI DEL CUORE
VALLE DEL SERCHIO
Associati anche TU!
La cardiopatia è un problema di TUTTI.

Piano di Coreglia: Restaurata la sede della Misericordia

Un intervento molto importante per il paese - Il Governatore ringrazia

Sono quasi ultimati i lavori di restauro della sede della Misericordia di Piano di Coreglia che diventerà per il paese "un altro bel fiore all'occhiello". Sabato, 1 luglio, ho avuto il piacere di conoscere e di apprezzare la sede, ricevuta ed accompagnata dal Governatore Torri Amelio. Questi, dopo avermi fatto visitare i locali, mi ha illustrato la costituzione, la natura e gli scopi della Arciconfraternita, istituita agli effetti giuridici come "Associazione di Confratelli", secondo l'art.18 della Costituzione della Repubblica Italiana e che ringrazia per la gratuità delle sue opere con il "motto tradizionale" delle Misericordie "che Iddio gliene renda merito". Un'associazione, quindi, altamente umanitaria, i cui valori cristiani, morali e civili si perdono nel tempo. L'istituzione della Misericordia di

Piano di Coreglia risale addirittura al 9 giugno dell'anno 1909, come documenta un libretto conservato negli archivi, nel quale sono stilati gli articoli del regolamento, suddivisi in XI titoli, firmati dall'allora segretario Giuseppe Laurenzi, dal Presidente Francesco Lucchesi e dal Sac. Don Antonio Puccini. Non sto ad elencare la varie voci dello Statuto e del Regolamento, con il tempo ampliati e rivisti e formati attualmente da 33 art., sicuramente conosciuti da tutti gli iscritti, che oggi sono circa 250. Passo, invece, ad illustrare questa meravigliosa realtà, ristrutturata ed in fase di allestimento e di arredamento. Mi soffermerò anche sui progetti che il Consiglio ha messo in programma per il futuro, progetti ambiziosi e prestigiosi che saranno di grande utilità per il paese. La sede del locale, situato in via della Chiesa, si trova al piano terra di uno stabile "bene" della Parrocchia, il quale, al piano superiore ospita le Associazioni "G. Fratres" e il "G. Marciatori". Varcato il portone sono entrata in una grande stanza adibita alle riunioni dei consiglieri, degli iscritti, ad assemblee paesane, a vari incontri. Qui ho potuto ammirare, inquadrato ed affisso ad una parete, il Diploma di affiliazione, rilasciato alla Confraternita di Misericordia di Piano di Coreglia nell'anno 1909. Ho apprezzato anche lo stendardo dell'Associazione, di colore azzurro, nel mezzo del quale spicca uno stemma rotondo con un cuore, impreziosito

da una cornice dorata sulla quale sono riportate in latino parole di contenuto cristiano ed umanitario: "Extinguere charitatem aquae multae non protuerunt" (Il passare del tempo non ha potuto estinguere la carità). In questa ampia sala si aprono due porte che ci introducono in altre due stanze, ciascuna delle quali sarà utilizzata per compiti specifici. La piccola servirà al Governatore e ai Consiglieri, con incarichi istituzionali, per svolgere i vari atti d'ufficio; l'altra, la più grande, verrà usata come stanza per ambulatorio medico. Su questa ultima, in particolare, ho posato la mia attenzione per i progetti che essa investe nel tempo a venire. Si prevede, infatti, nel prossimo anno di attivare un ambulatorio medico per il prelievo del sangue e per visite specialistiche. Il Governatore, inoltre, insieme ai Consiglieri, sta organizzando l'acquisto di una macchina specifica (tipo ambulanza) per trasportare i malati soli e quelli senza mezzi presso i centri di cura o presso gli Ospedali della zona. Una mattinata veramente

interessante e proficua quella di sabato, 1 luglio, in visita alla sede della Misericordia di Piano di Coreglia! Quando ci sono di mezzo il benessere e la serenità dei cittadini del paese, il nostro tempo non è mai sprecato, ma nobilmente impiegato per la realizzazione di grandi ed elevati valori. Il Governatore Torri Amelio, attraverso le pagine di questo giornale, mentre ringrazia tutti coloro che hanno collaborato al restauro, invita, per il futuro, la popolazione, ciascuno nei limiti delle proprie possibilità, a diventare partecipe di tale associazione. Ognuno di noi potrà prestare in modo volontario la propria opera per il buon svolgimento dei progetti messi in cantiere, al fine

di far diventare la Misericordia di Piano di Coreglia un rifugio ed un sostegno sicuri ed affidabili; un luogo amico, presso il quale possiamo rivolgerci, quando la nostra salute compromessa, o quando abbiamo bisogno di soccorso. Solo rimanendo uniti e vicini, aiutandoci reciprocamente l'uno con l'altro, potremo veramente interpretare lo spirito di questa umana, cristiana e civile associazione che, per Piano di Coreglia, rappresenta "un altro bel fiore all'occhiello"

Anna Maria Puccetti



Piazza delle "Botteghe" Corpus Domini, Maggio 1948.



Piazza delle "Botteghe" Corpus Domini, Maggio 1948.

COREGLIA STORIA E LEGGENDA

"Non è da trascurare la particolarità di un esempio più unico che raro. Corellius, cavaliere romano figlio di Ateste, piantò castagni da un suo pollone nella campagna napoletana. In seguito Tereus, suo liberto, piantò castagni della stessa qualità. La loro differenza è questa: quelli corelliani danno frutti più abbondanti, quelli terelliani frutti più buoni." Così racconta Plinio nella sua Naturalis Historia. E lo storico Ettore Pais (Italia Antica, Bologna, Zanichelli 1922), che riferisce il passo, accenna alle vallate fiorenti di splendidi castagneti, dove sorgono Coreglia e Tereglio e si domanda: "Il riscontro è puramente casuale? Oppure è dovuto al fatto che in costosa regione si piantarono castagni del tipo dell'atestino Corellius e del suo liberto Tereus?" L'ipotesi delle origini romane di Coreglia sarebbe confermata dal nome di alcune località come Margeglio, che proviene certamente da un Margilius fondus cioè podere di Margilio e da altre come Pastini, Mora, che richiamano l'epoca romana, quando colonie dell'impero occuparono la Garfagnana (177 a.C.) e costruirono a difesa del territorio campi militari: negli antichi documenti Coreglia è nominata come Castra Corelliae. Ma un'altra ipotesi, o un'altra leggenda, sorge e forse si sovrappone: Coreglia, paese o luogo del sole, e questa etimologia farebbe pensare ad una colonia greca, dopo la caduta dell'impero d'occidente. Altri nomi di località vicine, Collegallica (oggi Collearica), richiamano colonie ed epoche anche più remote, e così le origini si perdono e si confondono nell'antico ordinamento a tribù dei Liguri - Apuani, comune alle altre terre di Garfagnana. Le origini storiche indicano Coreglia come feudo del Vescovo di Lucca, e in una pergamena dell'anno 994 (Archivio Arcivescovile) è denominata la Chiesa di san Martino di Coreglia come già antica a quell'epoca: Vetusta ecclesia S. Martini de Corelia. La posizione dominante e il carattere fiero e bellicoso degli abitanti ne fecero un possesso molto conteso fino dalle origini del Feudalismo. Aspri, sanguinosi e frequenti conflitti con le terre vicine, frequenti le incursioni e gli assedi, gravissimi i dissidi per la padronanza del paese e del forte castello. Nel secolo X° le terre di Coreglia, comprese nel Piviere di Loppia, furono cedute in enfiteusi dal vescovo di Lucca a Rodilando, capostipite dei Rolandinghi, potenti feudatari di gran parte della Garfagnana, contrastati dai Suffredinghi, ai quali, con alterna vicenda, pas-

sarono le nostre terre, che furono comprese nei domini dei Marchesi di Toscana e della Contessa Matilde (secoli XI° e XII°). Apertosi il periodo delle lotte comunali, Coreglia fece parte del Comune di Lucca, come Capoluogo di una Vicaria che si disse di

Garfagnana di qua dall'Ania. Fu compresa successivamente, nel contrastato dominio degli Antelminelli e vale la pena di ricordare l'assedio di Castruccio Castracani (1316). Gli abitanti di Coreglia, che mal soffrivano la potente Signoria, si erano ribellati per incitamento di profughi Guelfi, e si erano eletti a loro Capo il Guelfo Conte Neri di Frignano. Il Castracane assediò il Castello, ma gli abitanti opposero fiera resistenza e si difesero strenuamente. Pareva anzi che la

tanza è dimostrata fra l'altro anche dal fatto che il Consiglio generale della Repubblica, nell'anno 1585, ordinò con propria deliberazione la costruzione della Sede Vicarile, cosa che non sappiamo sia avvenuta per altre Vicarie. E il palazzo sorse nel centro del Paese, a quattro piani, di bella e robusta architettura, ed è ancor oggi la sede di tutti gli uffici comunali. Delle origini antiche di Coreglia e della fierezza dei suoi abitanti non ne rimangono che i ricordi storici. Il nostro paese ha perduto in gran parte l'aspetto di castello Medioevale e rimangono tracce di torri e di castelli se non nei nomi delle strade e delle località. Dell'antica cerchia di mura che circondava il castello, restano solo la tre porte, da cui partono, e si ricongiungono



vittoria dovesse arrendersi ai Coreglini e le milizie lucchesi stessero per abbandonare l'assedio. Vinse invece, non l'eroismo, ma l'astuzia del machiavellico Capitano. Castruccio, accorrendo personalmente, finse uno spiegamento di forze che non aveva e riuscì a penetrare per una delle porte: così avvenne la resa, con l'onore delle armi, dopo due mesi di assedio. Gli Antelminelli furono riconfermati nel dominio del forte castello, anche dopo la morte di Castruccio (1328), nel triste periodo in cui Lucca ebbe a soffrire la signoria di potenti e diversi dominatori. Quando Lucca con l'aiuto di Carlo IV poté ricostituire la propria libertà comunale (1368), Coreglia tornò a far parte del territorio lucchese come libero Comune e come capoluogo di Vicaria. La Vicaria di Coreglia fu fino dalle origini una delle più importanti della repubblica Lucchese, con giurisdizione su trentasei Comunità. La sua impor-

fra loro, vecchi e nuovi fabbricati. L'aspetto del paese è moderno, le antiche case quasi tutte rinnovate e restaurate, non si distinguono più dalle nuove palazzine.

Gli abitanti, nonché conservare la ruvidezza dell'antico ceppo figure - apuano, hanno invece in gran parte abitudini di cittadini, e sono caratterizzati da una gentilezza e signorilità veramente singolari in un paese di montagna. Lo stato attuale del paese e le condizioni di vita degli abitanti sono in massima parte effetto di una secolare emigrazione, considerata quasi da tutti come mezzo di modesto guadagno: la meta rimane sempre il ritorno frequente o definitivo alla propria casa, per trascorrervi qualche periodo di vita tranquilla, o passarvi gli ultimi anni di una esistenza spesso contrastata e avventurosa.

(Coreglia 1947)

Galliano Vanni

L'ANGOLO DELLA POSTA

Riceviamo da Flanca Salani di Calavorno, questa accorata lettera, che volentieri pubblichiamo, scritta in occasione della processione in onore della festa della Madonna, avvenuta a Calavorno il 28 maggio scorso.

Calavorno 28 maggio 2006

Suonano le campane: sono belle. E' notte. Siamo nel viale di Via di Mezzo.

Rose che profumano, bandiere, lumini e tanti applausi: è arrivata la Madonna!

Maria è bella. Ci sono tanti fiori bianchi intorno a lei.

Ci benedice tutti, preghiamo per la pace, la gioia e la serenità nelle famiglie.

La processione è vicina alla piazza del paese antico: si ferma all'angolo della famiglia Pieri.

Idetta Salani nei Pieri, morta a 50 anni. Tutti la ricordano: una donna pretevole, sempre pronta ad aiutare le persone povere.

Sono passati tanti anni. Ma in questo angolo è rimasto il suo ricordo.

E' stato addobbato, anche oggi come sempre, dai nipoti Idetta e Sauro.

La piazzetta è bella. Tutto è uno splendore.

E' stata abbellita con affetto e amore dai nipoti.

Flanca Salani



IL COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI TRA RESTAURO E DEVOLUZIONE

Sintesi dell'intervento effettuato dalla Dottoressa Romina Brugioni di Ghivizzano, il 17 giugno scorso al Museo Civico di Coreglia, in occasione del Convegno Organizzato dall'Istituto Storico Lucchese, Sezione di Coreglia

Il 4 ottobre 1847, il Ducato di Lucca veniva devoluto al Granducato di Toscana: dopo secoli, lo Stato lucchese cessava di esistere.

L'impatto che ciò ebbe sulle amministrazioni locali fu dirimente e non può cogliersi da un mero esame della normativa astratta. Soltanto calandoci nella realtà dei Comuni si può comprendere quanto profondamente la fine dell'indipendenza di Lucca segnò la vita degli abitanti del suo territorio e mutò il volto del sistema amministrativo, sostituendo alle Comunità paesane un ente comunale dotato di personalità giuridica.

In proposito, la vicenda di Coreglia è emblematica.

Alle soglie della Devoluzione, era in vigore il regio decreto emanato il 24 settembre 1823, il quale aveva istituito, in ciascun Comune, un Gonfaloniere, un Magistrato, ed un Consiglio Generale. Quest'ultima rappresentanza era formata dal Gonfaloniere, dai membri del Magistrato, denominati Anziani, e dai Presidenti sezionali, essendo definiti "Sezioni" (o "Parrocchie") i paesi che facevano parte dell'ente comunale. Tutti quanti venivano nominati dalla Duchessa Maria Luisa e, dopo la morte di lei, dal Duca Carlo Ludovico. In particolare, il Presidente di ciascuna Sezione veniva scelto tra gli individui "più probi e capaci" di ciascun paese.

Il decreto del 1823 si limitava ad istituire le rappresentanze comunali, ma non ne indicava le attribuzioni, annunciando soltanto che, in proposito, si sarebbe provveduto con un decreto *ad hoc*, il quale, tuttavia, non venne mai emanato. A questa lacuna si ovviò applicando la normativa pregressa, che dovette però essere adattata in quanto relativa ad un sistema amministrativo diversissimo, quale era quello di cui al regio decreto del 18 novembre 1819, che aveva istituito, in tutto il territorio lucchese, soltanto tre Comunità: Lucca, Camaione e il Borgo. Coreglia era stata un Dipartimento del Comune del Borgo ed in quanto tale aveva perduto ogni autonomia amministrativa. I paesi della Lucchesia avevano conservato la titolarità dei rispettivi patrimoni, ma la gestione degli stessi e l'incasso dei proventi erano curati dalla Comunità centrale.

Questo, a grandi linee, era il quadro generale, valido per ciascun Comune.

Dalla vita amministrativa di Coreglia, negli ultimi anni del Ducato, ricaviamo ben altro. Da un lato, infatti, troviamo testimonianza, nei verbali delle assemblee delle relative rappresentanze, di palesi violazioni della legge e di una tendenza a chiudersi ad ogni ingerenza governativa; dall'altro, si evince un atteggiamento disinteressato del Governo stesso, del quale non troviamo alcuna reazione di fronte a simili inosservanze.

La vicenda più significativa si ebbe nel 1846, quando il Magistrato rifiutò di approvare il progetto di bilancio per il 1847, presentatogli dal Gonfaloniere, il quale, di fronte a questo diniego, convocò, per il giorno stesso, il Consiglio Generale ottenendo così la sanzione del documento contabile. La delibera consiliare era però del tutto nulla, in quanto mancava il *quorum* prescritto per aversi una seduta regolare, pari a 2/3 dei membri. Nonostante ciò, non risulta alcuna reazione del Dipartimento dell'Interno a questa vistosissima violazione della legge, né, del resto, una qualche protesta del Magistrato.

Il Gonfaloniere convocò il Consiglio perché, con tutta probabilità, sapeva di poter contare sull'appoggio dei Presidenti sezionali, che

ne costituivano la maggioranza. Infatti, oltre al bilancio del Comune centrale, si discutevano anche i bilanci parziali delle Sezioni, dato che ogni Comunità paesana, da secoli, era titolare di un proprio patrimonio, del quale, durante il Principato Baciocchi, era stata ordinata la liquidazione, in modo che fosse assorbito dal Comune centrale.

Una volta instaurato il Ducato, la Duchessa Maria Luisa, con il

che i bilanci delle Sezioni erano formati dai presidenti sezionali, i quali poi li sottoponevano al Gonfaloniere che, una volta sanzionatili, li portava all'esame del Magistrato. Questo è con tutta probabilità il motivo per cui il Gonfaloniere si rivolse al Consiglio per aggirare il Magistrato: difatti, la maggioranza dei Consiglieri era costituita proprio dai Presidenti sezionali, vale a dire da coloro i quali collaboravano con lui nella redazione dello stato

dinarie espressamente previste dal decreto del 1818 fra gli articoli del bilancio delle Comunità vicarili.

Con la Devoluzione, le cose cambiarono radicalmente: si ebbe non più un Governo distratto e tutto sommato disinteressato alle dinamiche interne alle amministrazioni comunali, bensì un Governo estremamente attento ad affermare la sovranità delle proprie leggi e la loro effettiva attuazione.

Ciò fu reso possibile dall'istituzione, nel 1848, delle Prefetture quali soggetti istituzionali intermedi tra il Governo centrale e l'amministrazione degli enti comunali. Il Prefetto venne definito "capo amministrativo" ed in quanto tale gli fu attribuito l'incarico di sorvegliare "l'andamento economico" delle Comunità.

Anche Lucca divenne sede di una Prefettura ed il Comune di Coreglia ebbe presto ad accorgersi di quanto pesante fosse il controllo esercitato da questa nuova autorità. Le rappresentanze coreglie furono infatti sommerse da circolari prefettizie, soprattutto riguardanti il bilancio comunale, che veniva sottoposto ad attento esame dalla Ragioneria della Prefettura, la quale, immancabilmente, ne chiedeva la modifica.

Il 20 novembre 1849 venne varato un riordino amministrativo che confermava la presenza, in ciascun Comune, di un Gonfaloniere, di un organo magistratuale, denominato adesso "Collegio dei Priori", e di un Consiglio.

Il Collegio dei Priori di Coreglia frequentemente invadeva le competenze consiliari e questo suo atteggiamento portò ad un richiamo della Prefettura, cui seguì anche un parziale cambiamento dei rapporti tra i due organi collegiali comunali: nel 1851, arrogandosi un compito spettante al Consiglio, il Collegio dei Priori, infatti, nominò una commissione incaricata di prendere informazioni su di una questione relativa ad una pubblica fonte, detta "del Pisticcio", situata a Tereglio, la quale era oggetto di una disputa tra gli abitanti del paese in ordine alla sua collocazione; l'undici novembre dello stesso anno, la Prefettura richiamò il Collegio dichiarando "spettare al Consiglio Comunale" risolvere la questione. Da quel momento, il Collegio dei Priori mutò atteggiamento, stando ben attento a specificare che i propri interventi erano delle mere proposte, la cui approvazione era lasciata alla discrezionalità del Consiglio, che in realtà, il più delle volte, si trovava di fronte al fatto compiuto, al quale semplicemente apponeva il proprio visto.

Il diverso atteggiamento del nuovo Governo granducale rispetto a quello precedente si ricava, soprattutto, con riguardo alla liquidazione dei patrimoni sezionali, ordinata con un Decreto dell'otto dicembre 1849. La cosa era evidentemente seria, perché a Coreglia non ci si limitò a disattendere l'ordine sovrano, verosimilmente perché sarebbe stato impossibile, visto il controllo esercitato dalla Prefettura. Fu pertanto nominata una delegazione, composta dai Priori Prospero Barsotti e Barsante Antoni, incaricata di recarsi a Firenze a supplicare il Granduca

affinché non costringesse l'amministrazione a liquidare i beni dei paesi riunendoli in un unico patrimonio di esclusiva spettanza dell'ente comunale.

La missione fallì, perché dovette procedersi a nominare, in seno alla rappresentanza comunale, un'apposita commissione di liquidatori.

Nel periodo del Granducato di Toscana, dunque, il Comune di Coreglia Antelminelli vide compressa la libertà di cui aveva goduto in epoca ducale ed i suoi paesi persero, infine, la titolarità dei beni che per secoli erano appartenuti loro. Tutto questo generò una mal dissimulata avversità nei confronti del Governo granducale, un'avversità che portò l'amministrazione coreglina ad esprimere in toni entusiastici il proprio sentimento nei confronti, dapprima, del Governo provvisorio della Toscana e, poi, sulla prospettiva di uno Stato unitario. Le esatte parole possono rendere meglio l'idea:

"Considerando che il Governo toscano costituito dopo l'abbandono del Granduca aveva colla sapienza dei suoi provvedimenti saputo mantenere inviolabile il rispetto delle leggi, e con esso l'ordine pubblico, e la tranquillità, rialzando gli animi con l'aspettazione di sorti migliori, Essi Signori Adunati hanno deliberato concordemente per la prima adesione del Comune di Coreglia che rappresentano al Governo prelodato, nel quale a buon diritto riponiamo la più illimitata fiducia"

Le "sorti migliori", alle quali il Magistrato coreglino faceva riferimento in queste frasi contenute nel verbale del 26 maggio 1859, furono individuate nell'unità del paese sotto la Sovranità di Vittorio Emanuele II:

"Considerando che la grandezza e la durevole indipendenza dell'Italia non può risultare che dalla sua unità; unità di forze, unità di volere,

Considerando che tale unità ben a ragione si aveva nel raccogliersi sotto quella bandiera che sola, in tempi difficili, rimase custodita e difesa dalla indomata costanza del Re Vittorio Emanuele II;

Considerando che dalla Unità e dalla grandezza dell'Italia deriverà la somma dei Beni cui sono rivolte le più calde aspirazioni,

Deliberarono all'unanimità e come interpreti del voto generale dei loro Amministrati, per l'annessione della Toscana al Piemonte".

I termini utilizzati sottolineano ancor più il diverso sentimento nei confronti, rispettivamente, del Granduca e del Re: a "l'abbandono" del primo si contrapponeva la "indomata costanza" del secondo. Mai verso il Granduca erano state utilizzate simili espressioni: del resto, prima di allora, il Comune di Coreglia mai aveva potuto esprimere la propria opinione sui sovrani che nel tempo lo avevano governato.

Romina Brugioni

Fonti:
- Archivio storico del Comune di Coreglia Antelminelli;
- Archivio di Stato in Lucca;
- G. Tori, "Inventario dell'Archivio storico di Coreglia Antelminelli", M. Pacini Fazzi Editore, Lucca 1983.



Il quadro del Duca Carlo Ludovico conservato al Museo Civico di Coreglia.

decreto del 28 ottobre 1818, aveva ordinato, ricostituendo le Vicarie, che le Comunità (così vennero definiti i paesi) tornassero titolari degli "antichi diritti possessori", restituendo loro i rispettivi patrimoni ed ordinando che l'amministrazione fosse tenuta da un Governatore amministrante, scelto nel Consiglio dei Capi di famiglia del paese.

Con il decreto del 24 settembre del 1823 era stato ordinato che quei beni fossero definitivamente trasferiti al Comune centrale: se così fosse avvenuto, l'ente comunale si sarebbe infine configurato come una vera e propria persona giuridica, titolare di diritti e di doveri, mentre le Sezioni sarebbero divenute delle mere circoscrizioni territoriali.

L'ordine di liquidare i patrimoni sezionali era stato sistematicamente disatteso: a Coreglia ogni Sezione conservava i propri beni, che venivano amministrati sulla base di un bilancio distinto da quello del Comune. Dal verbale della seduta del Magistrato coreglino, tenutasi il primo ottobre 1840, inoltre si ricava una ulteriore indicazione: il Gonfaloniere, infatti, affermò, in quella circostanza, che il Presidente sezionale di Lucignana non aveva "potuto esimersi dal porre tra le spese straordinarie di quel bilancio" un sussidio per la fusione delle campane di quel paese, dato che l'opera della relativa Chiesa parrocchiale non disponeva di fondi sufficienti. Da una simile affermazione si ricava

presuntivo, formando essi stessi i bilanci delle Sezioni.

Tirando le somme, quindi, non soltanto l'ordine di aggregare i patrimoni sezionali al patrimonio comunale, emesso con Decreto del 24 settembre 1823, era stato a Coreglia totalmente disatteso, ciascun paese continuando ad avere beni propri, ma la situazione non era neppure quella delineata dal Decreto del 18 novembre 1819, perché non si trattava di una mera titolarità, priva di qualsiasi diritto sui frutti che ne potevano derivare. Alla vigilia della Devoluzione, le Sezioni del Comune di Coreglia si trovavano ancora nella situazione in cui si erano quando costituivano le Comunità di una delle Vicarie di cui al decreto del 28 ottobre 1818: il Presidente sezionale, infatti, svolgeva un ruolo analogo a quello che era stato del Governatore amministrante, redigendo lo stato presuntivo della propria Parrocchia, per poi comunicarlo al Gonfaloniere, così come il Governatore amministrante doveva trasmetterlo al Commissario di Vicaria, allo scopo di formare il bilancio generale; ogni Sezione manteneva una propria autonomia finanziaria, come si ricava con sufficiente certezza dal verbale del Magistrato coreglino di data 19 novembre 1840, ove si fa espresso riferimento alla "cassa" della sezione di Lucignana, mentre nel verbale del 9 febbraio 1841 si cita il "fondo delle imprevedute" di Vitiana e le "imprevedute" altro non erano che quelle spese straor-

Laurea

Cecilia Roni di Coreglia Antelminelli, si è brillantemente laureata Educatore Professionale Socio-Sanitario, presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze, discutendo la tesi "Il ruolo del gioco nella sfera educativa dei bambini in età scolare" riportando la votazione di 110/110.

A Cecilia, la Redazione porge sentiti rallegramenti unitamente all'augurio sincero per un'altrettanto brillante carriera professionale.

La Redazione

BENVENUTO AL PRESIDENTE DELLA SEZIONE METALMECCANICA DELLA CONFINDUSTRIA FIORENTINA

Dal 2005, il Dr. Mauro Andolfo è residente nella frazione di Piano di Coreglia

La comunità coreglina, da circa un anno, si è arricchita della presenza di un giovane e brillante concittadino che ha scelto di venire ad abitare assieme alla propria famiglia nella frazione di Piano di Coreglia, dove recentemente ha costruito la propria abitazione.

Mauro Andolfo, quarantenne originario di Mologno, è degno rappresentante di quella nutrita schiera di giovani che partendo dalla nostra Valle, tanto bella, quanto povera di opportunità di studio e di lavoro, ha raggiunto nel mondo traguardi prestigiosi affermandosi nello studio, nella ricerca, nel commercio nella cultura.

Mauro, dopo aver conseguito il diploma di perito meccanico all'istituto E. Fermi di Lucca, ha iniziato dalla gavetta come operaio alla Dalmine di Massa Carrara, divenendo in soli 4 anni responsabile del laboratorio di metallurgia. Passa poi allo stabilimento di Bergamo e da qui, come responsabile della qualità, alla Breda Costruzioni Ferroviarie di Pistoia dove ha modo di acquisire importanti esperienze all'estero seguendo personalmente la realizzazione dei veicoli ferroviari utilizzati al di sotto dello stretto della manica tra la Francia e l'Inghilterra, oltre che alle varie metropolitane di Washington, Dallas e Seattle negli Usa.

Successivamente approda alla Piaggio di Pontedera come responsabile della Qualità degli stabilimenti in Italia e Spagna, ottenendo con successo la certificazione Qualità di tutti gli stabilimenti.

Nel 1997 entra a far parte della GKN Driveline, una grande mul-



Il Dr. Mauro Andolfo (il primo a destra), al suo fianco il Dr. Sergio Ceccuzzi Presidente Assindustria di Firenze, a seguire il Dr. Massimo Calearo di Federmeccanica, il Dr. Santarelli, Direttore di Federmeccanica e Simone Bettini, Presidente Uscente.

tinazionale inglese che produce semiassi per tutti i maggiori costruttori di auto nel mondo e che ha una sede anche a Firenze. Qui Mauro inizia ad acquisire crescenti responsabilità partendo dall'essere Direttore Qualità per l'Italia e la Slovenia, passando attraverso la direzione della produzione e direzione tecnica dello stabilimento di Firenze fino ad arrivare ad esserne nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Di pari passo, Mauro trova il tempo per proseguire gli studi, seguendo con grande determinazione il corso di studi dell'Università di Cambridge in Uk per ottenere la

"Graduation" in gestione Aziendale conseguendo nel 2004 la votazione finale di (A), massima ottenibile e il titolo di "Dottore"

Dal 1 Marzo 2006 è nominato responsabile Commerciale e del lancio dei nuovi prodotti per tutto il Sud Europa (Spagna Italia e Slovenia), mantenendo sempre la carica di Amministratore Delegato dello Stabilimento di Firenze che al momento impiega circa 500 dipendenti.

Infine il 28 aprile scorso, è arrivato un riconoscimento molto importante. Il Dr. Andolfo, già membro del Consiglio Direttivo Nazionale di Federmeccanica, è divenuto il nuovo Presidente della sezione Metalmeccanica della Confindustria - Associazione Industriali di Firenze, ottenendo 1091 voti su 1095 votanti. Il nuovo incarico gli è stato conferito alla presenza del Presidente di Federmeccanica Dott. Calearo, diretto collaboratore del Presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, e del Direttore di Federmeccanica Dott. Santarelli.

Al Dr. Andolfo, che recentemente ha fatto visita alla nostra Redazione esprimendo apprezzamento per il Giornale, alla signora Sabrina e ai figli Andrea e Lorenzo, un grazie sincero per aver scelto, dopo tanto girovagare, il nostro Comune come sede della loro residenza.

Giorgio Daniele

PROGETTO FARÒ NELLA VALLE DEL SERCHIO

Presentati i nuovi servizi del centro per l'impiego a sostegno della creazione di impresa e del lavoro indipendente

Tante occasioni per mettersi in proprio. E' questo in estrema sintesi lo scenario emerso dal seminario di presentazione della ricerca sulle opportunità di creazione di impresa e lavoro indipendente nella Valle del Serchio tenutosi presso il Centro Servizi Integrati per le imprese di Ghivizzano alla presenza del Vicepresidente della Provincia, del Sindaco di Coreglia Funai, del Consigliere Regionale Remaschi e della Dirigente al Servizio Lavoro e di numerosi aspiranti imprenditori interessati.

Le opportunità si concentrano nei settori del turismo, dell'agroalimentare, dell'artigianato, dei servizi alle imprese e nei servizi alla persona, come ha evidenziato la ricerca condotta con il coinvolgimento di un panel qualificato di opinion leader del territorio (imprenditori, manager, istituzioni, ecc..)

La ricerca è la prima di una serie di iniziative previste dal progetto "Farò" per sostenere concretamente chi vuole avviare una nuova attività o chi l'attività l'ha già avviata.

Fra le iniziative - tutte gratuite - che seguiranno immediatamente, incontri personalizzati con consulenti esperti su tutti

gli aspetti legati all'avvio di una nuova attività, strumenti per valutare la fattibilità di mercato dell'idea, supporto per l'elaborazione del proprio piano di impresa, informazioni sulle opportunità di finanziamento dell'attività.

Il progetto prevede inoltre giornate di orientamento sulla creazione di impresa, formazione sugli aspetti gestionali, di marketing e commercializzazione. Sono previste iniziative di formazione e supporto consulenziale anche per le attività già avviate.

I servizi sono gestiti dal Centro per l'Impiego della Valle del Serchio e sono messi a disposizione degli interessati presso il Centro Servizi Integrati per le Imprese di Ghivizzano, la nuova struttura destinata ad ospitare le attività finalizzate alla creazione ed avvio di imprese.

L'indagine è disponibile sul sito Internet del Progetto all'indirizzo www.faro.lucense.it. Per informazioni o per aderire ai servizi previsti dal progetto Farò gli interessati sono invitati a contattare i Centri per l'Impiego di Castelnuovo Garfagnana (tel. 0583.62022) o di Fornaci di Barga (tel. 0583.75033).

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



PIANO DI COREGLIA

ULTERIORI INTERVENTI NELL'AREA P.I.P.

Saranno eseguiti interventi per 176.000 euro finanziati dalla Regione Toscana. Prevista l'esecuzione di una rotatoria e la pavimentazione in conglomerato bituminoso su tutta la viabilità interna del PIP. I lavori sono stati aggiudicati alla Ditta Nutini Costruzioni srl di Piano di Coreglia, che ha offerto un ribasso del 3,50%.

Da alcuni anni, nella frazione di Piano di Coreglia, in località Renaio, è in fase di realizzazione una importante area produttiva che vede insediare circa 20 aziende che operano in diversi settori tra cui la produzione artigianale tipica locale, la meccanica, l'impianistica ecc.

Grazie al contributo concesso nell'ottobre del 2005 dalla Regione Toscana, nell'ambito del - Docup Obiettivo 2, è ora possibile eseguire il completamento della pavimentazione interna al PIP, mai completata per consentire alle aziende di eseguire i necessari lavori di allacciamento alle utenze.

Sarà eseguito anche, al centro dell'area PIP, un importante smistamento del traffico diretto ai vari insediamenti produttivi, mediante la realizzazione di una rotatoria. Contemporaneamente saranno conso-

lidate due scarpate stradali e opere di bioingegneria sulla sommità di un versante.

Come si vede, precisa il sindaco Funai, è forte l'interessamento dell'Amministrazione per rendere estremamente funzionale ed al tempo stesso, compatibile con il territorio e con l'ambiente, lo sviluppo artigianale ed imprenditoriale del nostro Comune, risorsa importante per il nostro sviluppo economico e della Valle. In questo senso va un particolare ringraziamento alla Regione Toscana per l'attenzione dimostrata.

Ufficio Stampa Comunale



PIP DI CAMPARLESE

Approvato il progetto esecutivo di urbanizzazione UN INTERVENTO DA 360.000 EURO

E' stato approvato dalla Giunta Comunale il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi di Camparlese.

Dopo la realizzazione della viabilità principale di accesso all'area in questione, si rende adesso necessario, al fine di cedere i lotti edificabili alle ditte assegnatarie, costruire la viabilità secondaria di penetrazione ai lotti suddetti.

Il progetto è stato redatto dall'Arch. Bottaini Loris di Ghivizzano ed il relativo Piano di Sicurezza dei lavori, dal Geom. Roberto Damiani.

L'importo complessivo del progetto ammonta a 360.000,00 euro di cui euro 292.836,56 per lavori ed euro 67.163,44 per iva e spese tecniche.

I lavori sono finanziati in parte con contributo della Regione Toscana, Docup 10 priorità Obiettivo 2 ed in parte con fondi propri di bilancio.

A Cura dell'Ufficio Stampa Comunale

TRIBUTI COMUNALI: AVVISO IMPORTANTE

In ottemperanza delle decisioni adottate dagli Organi Politici, questo ufficio continua la sua attività straordinaria di accertamento e controllo delle basi imponibili dei tributi comunali e della giustezza delle imposte e tasse corrisposte rispetto al dovuto. Nello stesso tempo invita tutti coloro che hanno pendenze presso il Servizio Riscossioni Tributi (ex esattoria) a provvedere con sollecitudine alla sistemazione di quanto dovuto.

SI AVVERTE:

1) che il Servizio Riscossioni Tributi continuerà l'attività esecutiva prevista dal D.Lgs. 602/73 a mezzo:

- fermo di autoveicoli
- pignoramento dello stipendio e/o pensioni
- procedura mobiliare
- iscrizione ipotecaria.

2) che lo stesso Servizio Riscossioni Tributi a partire dal mese di settembre 2006 procederà in maniera massiva alle iscrizioni ipotecarie sui beni dei contribuenti debitori per gli importi non assolti.

3) che l'iscrizione e la cancellazione dell'ipoteca comporta un ulteriore addebito di spese come da prospetto allegato:

Procedura: IPOTECA	DA 0 A 1.032,91	DA 1.032,91 A 5.164,57	DA 5.164,57 A 51.645,69	DA 51.645,69 A 258.228,45	DA 258.228,45 A 516.456,90	Oltre 516.456,90
Iscrizione	154,94	309,87	464,81	619,75	774,69	929,62
cancellazione	56,81	113,62	170,43	227,24	284,05	340,86

4) che la procedura esecutiva "Fermo di autoveicoli" comporta un ulteriore addebito di spese come da prospetto allegato:

Procedura: Fermo di autoveicoli	DA 0 A 1.032,91	DA 1.032,91 A 5.164,57	DA 5.164,57 A 51.645,69	DA 51.645,69 A 258.228,45	DA 258.228,45 A 516.456,90	Oltre 516.456,90
Comunicazione di fermo	30,99	61,97	92,96	123,96	154,95	185,94
cancellazione	12,34	24,79	37,18	49,56	61,95	123,90

5) che la procedura mobiliare comporta l'asportazione dei beni mobili pignorati.

Il Responsabile del Servizio
(Rag. Daniela Vantini)

NUOVI PUNTI LUCE A LUCIGNANA E TEREGLIO

Approvato dalla Giunta il progetto definitivo



Foto Paolo e Luca Moriconi

Buone notizie per gli abitanti delle frazioni di Lucignana e di Tereglio. Con l'approvazione da parte della Giunta Comunale del progetto definitivo dei lavori di potenziamento della pubblica illuminazione nelle suddette frazioni, viene di fatto migliorata la qualità ambientale urbana e la sicurezza. Il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale per un importo complessivo di 15.000 euro prevede la realizzazione di un impianto di pubblica illuminazione lungo la circonvallazione di Lucignana e la installazione di nuovi punti luce a Tereglio in via del Piastronato, in via Piana, in località Camporigi ed in località Fontana dei Bianchi.

L'intervento è interamente finanziato con i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Aggiornato dalla Giunta Comunale il prezzario per inumazioni cimiteriali e costruzione tombe

La Giunta Comunale, con apposita delibera, ha provveduto ad aggiornare il prezzario per le inumazioni, esumazioni, tumulazioni cimiteriali e per la costruzione delle tombe.

Il nuovo prezzario è stato aggiornato in base alla variazione Istat periodo giugno 2002/ dicembre 2005 pari al 7,12%, comunicata dalla Camera di Commercio di Lucca.

Riportiamo di seguito le tariffe aggiornate:

TIPO SEPOLTURA	PREZZO
Inumazione in area comune	€ 247,00+ iva
Esumazione con recupero resti	€ 322,00+ iva
Tumulazione in tomba esistente	€ 322,00+ iva
Tumulazione in loculo	€ 322,00+ iva
Tumulazione in loculo longitudinale	€ 258,00+ iva
Costruzione tomba privilegiata a 1 posto compreso tumulazione	€ 847,00+ iva
Costruzione tomba privilegiata a 2 posti compreso tumulazione	€ 1.323,00+ iva
Costruzione tomba privilegiata a 1 posto escluso tumulazione	€ 633,00+ iva
Costruzione tomba privilegiata a 2 posti escluso tumulazione	€ 1056,00+ iva

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Agevolazioni sul gasolio e sul gpl da riscaldamento

Al fine di poter usufruire delle agevolazioni sul gasolio e sul gas di petrolio liquefatto (GPL) impiegati come combustibile per il riscaldamento nelle frazioni parzialmente non metanizzate e ricadenti nella zona climatica "E", il Consiglio Comunale ha provveduto ad individuare le frazioni

non metanizzate o parzialmente non metanizzate che ai sensi dell'art.13 comma 2 della legge n.448/2001, sono ammesse ai benefici di legge.

I residenti nelle frazioni non metanizzate o in quelle parzialmente metanizzate del nostro Comune e non serviti dalla rete di distribuzione

del gas, potranno pertanto beneficiare di tale agevolazione.

Copia della deliberazione N.14 adottata dal Consiglio Comunale in data 6 maggio 2006, può essere richiesta all' Ufficio Tecnico Comunale, settore energia o alla Segreteria Comunale.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

“L'angolo C”

Osservo “le file di rosse formiche ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano...” eppure niente della dolce aria che mi circonda riconduce alla spigolosa arsura evocata da Montale. La cicala frinisce ma Coreglia, accoccolata tra gli ombrosi castagni, regala la piacevolezza di un collinare meriggio estivo.

A sera c'era chi sedeva fuori dagli usci, col ricamo tra le mani pronto ad essere interrotto per un saluto, una conversazione - con i racconti di una vita, con un parente che tornato da lontano riportava gli eventi di un anno intero -. Come sapevano di buono quei fiumi di parole, come contribuiscono all'idea di “casa” di cui Coreglia mi nutre. Poi le corse a perdifiato, sfidando la ripida discesa di via Antelminelli, mentre sui lastrici riecheggiavano i passi di intere generazioni, fermandosi a pochi centimetri dal muro dove una Madonnina Devozionale sorride tutt'ora delle giovanili esuberanze.

Coreglia pervasa dall'estiva allegria, dalle note delle orchestre che si dividono tra le due Piazze e che fanno danzare ricordi e persone; le musiche, le stesse di sempre ma ogni anno più belle, attraversano spavalde le vie e come rivoli inondano gli angoli del Paese, entrando nelle menti e nei cuori. La luce di un lampione illumina uno scialle appoggiato su fredde spalle che portavano nella borsetta precauzionali golfini mai voluti indossare.

Coreglia, un'oasi di ricreazione spirituale, una “boule de neige” in cui galleggiano le ricordanze, dove la vita ha un significato più completo e per ritrovare le domestiche radici basta uno scorcio; luogo in cui secoli di storia sono passati tenendo per mano le piccole storie di ognuno.

Intanto dietro il crinale di Gromignana appare un'immensa quanto stupenda luna piena: “Te la vado a prendere, tesoro?”

Si.

E Coreglia si specchiò nei miei occhi.



Coreglia, primi '900: le ricamatrici.

AVVISO



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
LA MARGHERITA - L'ULIVO

Il Consigliere Marco Remaschi, Presidente della Commissione Agricoltura, informa di essere a disposizione della cittadinanza e delle associazioni di categoria, tutti i venerdì dalle ore 18,00 alle 19,00 presso il proprio ufficio posto in Ghivizzano, Viale Nazionale n.69. Per appuntamenti l'ufficio rimane aperto il martedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il venerdì dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

Roxy Bar
Via Antelminelli 8
COREGLIA ANTELMINELLI
0583 78200

Recupero immobiliare della ex
cartiera Francesconi in località Ghivizzano

S.T.E.I srl

Via del Brennero, 1040 BH
Località Acquacalda
55100 LUCCA
Tel./Fax: +39 0583954297
e-mail: studiostei@virgilio.it



Agenzia funebre
PIERONI STELIO
SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO
Ponte all'Ania - 0583 75057
Cell. 348 3306217 - 349 1410788
Loc. La Quercia - Fax 0583 707221
e-mail: stelio.pironi@tin.it

Agip **maufer SNC**
di ORI M. e AGOSTINI F.
SELF SERVICE 24 ore su 24
AUTOLAVAGGIO
Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA
Tel. 0583 779062 Fax 0583 77228

L'antica Norcineria
di Bellandi Elso S.r.l.
Via Rinascimento, 6
55053 GHIVIZZANO (LU)
Tel. 0583.77008 - Fax 0583.77635
www.anticanorcineria.it
E-mail: info@anticanorcineria.it

CAVANI CO.MO.TER
Il nostro lavoro è costruire il vostro futuro

Via per Coreglia, 127
55028 PIANO DI COREGLIA (LU)
Tel. 0583.779085
Fax 0583.779087
Fax acquisti 0583.779480
sito: http://www.cavani.com
E-mail: info@cavani.com

Auserpolimeri
Sede legale: Via Vallisneri, 12
55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (LU)
Tel +39-0583-739404 - Fax +39-0583-739363 - e-mail: info@auserpolimeri.it

ELETTROSHOP
Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico
Distributore: **HUMAX FRACARRO**
55055 PONTE ALL'ANIA (LU)
Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991
e-mail: elshop@tin.it

PIERI GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l.
SEGHERIA LEGNAMI
Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA
Tel e Fax 0583 77353

STUDIO TECNICO
Dott. Ing. MASSIMO VIVIANI
Via San Nicolao 57 - 55100 LUCCA - Telefono e Fax 0583 583505

Farmacia Toti
Corso Nazionale, 17 - CALAVORNO - Tel. 0583 77132
Orario da Lunedì al Sabato compreso
Estivo: 8,30-12,30 Invernale: 8,30-12,30
16,00-19,30 15,30-19,00

Dini Marmi
Lavorazione Marmi e Graniti
Viale Nazionale, 137
GHIVIZZANO (LU)
Tel. 0583 77001
Fax. 0583 779977
www.dinimarmi.it
e-mail: staff@dinimarmi.it

Piano di Coreglia: iniziati i lavori per la costruzione di sei villette

Saranno realizzati dalla Coop.va San Bernardino



SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA S. BERNARDINO

Realizzazione di 3 Ville bifamiliari in Piano di Coreglia



OPTIME FINITURE
POSSIBILITA' DI PERSONALIZZAZIONI



PER INFORMAZIONI TEL. 0583 706015
WWW.COOPSANBERNARDINO.IT

Recentemente, la Cooperativa San Bernardino con sede in Fornaci di Barga, ha avviato la costruzione di sei villette in fabbricati bifamiliari nella frazione di Piano di Coreglia e precisamente nella soleggiata zona di Via della Chiesa. Si tratta di alloggi ampi, con struttura in muratura bioclimatica, ottime finiture, grande giardino, possibilità di personalizzazioni, prezzi vantaggiosi.

La Cooperativa San Bernardino opera nella nostra zona da oltre 10 anni e vanta interventi conclusi a Barga, Fornaci di Barga, Bagni di Lucca, Pieve Fosciana e Pescia, per un totale di settanta alloggi.

Inoltre, la San Bernardino ha instaurato un ottimo rapporto con gli assegnatari; infatti è accaduto spesso che questi ultimi abbiano referenziato la cooperativa ad amici e parenti generando nuove prenotazioni. Quest'ultimo aspetto è indubbiamente motivo di orgoglio per il costruttore e garanzia di serietà per chi compra. La società è così caratterizzata:

- assistenza globale che va dalle fondazioni all'abitabilità, dal compromesso all'eventuale mutuo;
- tempi di consegna inferiori a due anni;
- contabilità e bilancio soggetti a revisione;
- ispezione annuale da parte del Ministero del lavoro e delle attività produttive;
- iscrizione all'albo delle cooperative a mutualità prevalente;
- ottime referenze bancarie;
- prestazione di idonee garanzie fidejussorie per gli acconti versati. In altre parole, chi prenota un alloggio deve solo pensare a come arredare la casa dei suoi sogni.

Per qualsiasi informazione e senza alcun impegno potete rivolgervi a: Società Coop. Edilizia S. Bernardino Tel. 0583-706015 oppure potete visitare il sito internet www.coopsanbernardino.it.

Soc. Cop. Va Ed. San Bernardino

PIANO DI COREGLIA

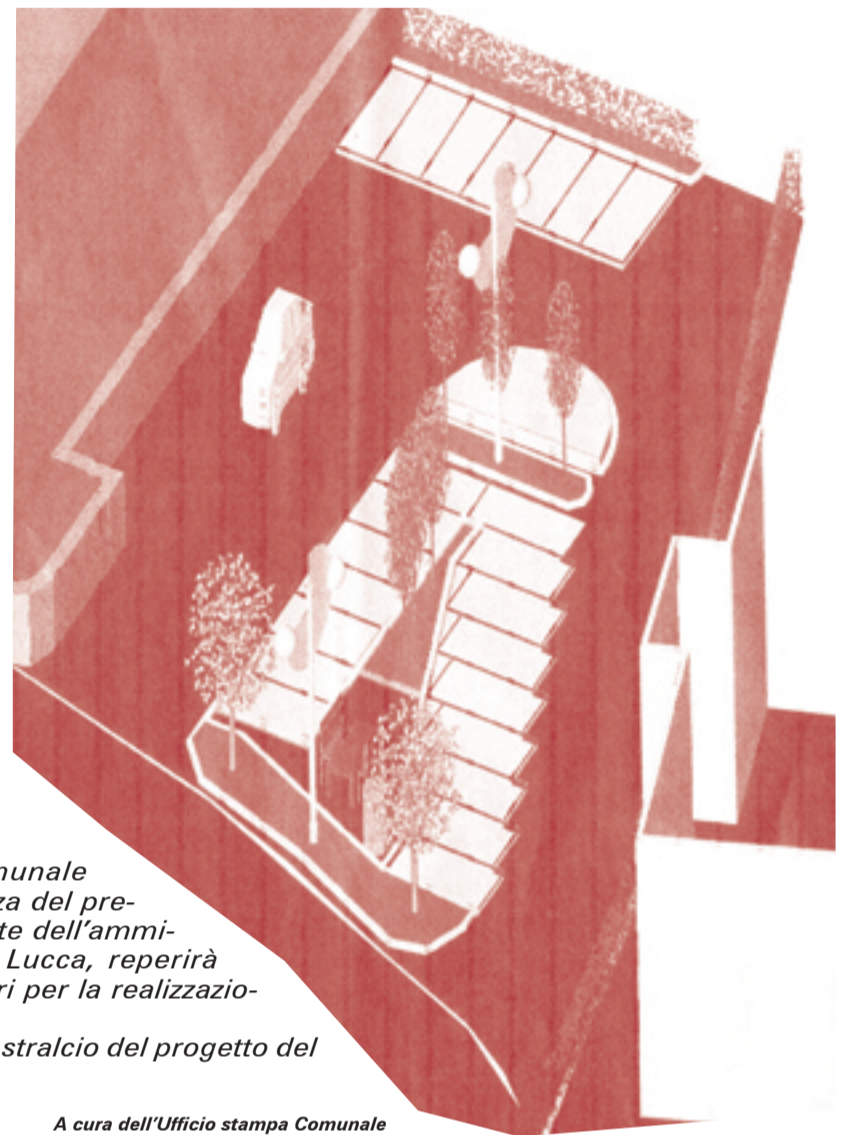
Ecco il nuovo parcheggio a servizio della scuola elementare

Nel corso dell'estate, sono stati realizzati a Piano di Coreglia dalla ditta Nutini Costruzioni srl, su progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale, i lavori di riqualificazione dell'area adiacente alla scuola elementare di Piano di Coreglia, per un importo complessivo di 60.000 euro.

Un intervento importante, molto sentito dalla popolazione della frazione ed in particolare dalle insegnanti e dai numerosi alunni e genitori che frequentano questa importante scuola. Ora tocca ai lavori di ampliamento dell'edificio scolastico che risulta essere inadeguato a fronteggiare il significativo incremento demografico della frazione. I lavori saranno realizzati in lotti funzionali in modo da non interferire con il normale svolgimento delle lezioni.

L'amministrazione comunale assicura che, pur in assenza del previsto finanziamento da parte dell'amministrazione provinciale di Lucca, reperirà comunque i fondi necessari per la realizzazione dei lavori.

Riportiamo a fianco uno stralcio del progetto del nuovo parcheggio.



A cura dell'Ufficio stampa Comunale



COOPERATIVA AGRO-TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA r.l.

Lavori Agricolo Forestali
Idraulica Forestale - Verde
Ambiente - Recinzioni

Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca - Tel. e Fax. 0583 85039
e-mail: cooperativavaldilimarli@virgilio.it

bierreggi s.r.l.

Palificate e Consolidamenti - Pozzi per acqua
Prove e Indagini Geognostiche

Cell 338 75 96 024

Sede Operativa: Via di Tiglio n. 433 - tel 0583 48 682
fax 0583 46 45 39 - 55100 - Arancio - LUCCA



Società Cooperativa a r.l. - Sede Legale: Via Enrico Fermi n° 25
55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) - Tel. 0583/644344 - Fax 0583/644146
E-Mail cooptua@tin.it - Sito web www.tua.it



VB VANDO BATTAGLIA
COSTRUZIONI SRL
costruzioni edili e stradali acquedotti e fognature

via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca)
tel. 0583 730132-39 - fax 0583 730284
www.vandobattaglia - info@vandobattaglia.it

NUTINI
COSTRUZIONI

Via di Renaio, 11 - Zona Pip - 55028 PIANO DI COREGLIA
COREGLIA ANTELMINELLI (LU) - Tel. e Fax 0583 779379
Cell. 348 7738218 - E-mail: lnnuti@tin.it



tel e fax: 0583 779361
e-mail: coopmediavalle@katamail.com
Costruzione e manutenzione edili e stradali
Impianti elettrici civili e industriali
Impianti idraulici, termoidraulici e opere idriche

IMPRESA COSTRUZIONI
SALVADORINI s.r.l.

Via Roma, 13 - 55025 COREGLIA ANTELMINELLI
Tel. 0583 78032 - Fax 0583 789984 - e-mail: salvadorinisrl@virgilio.it



IMPRESA DI COSTRUZIONI E
LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE
Telefono e Fax 0583 779099

Sede Legale: Via Nazionale, 36 - 55053 Ghivizzano (LU)



Sede Legale: Loc. Belvedere
55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
Tel. 0583 65176 - Fax. 0583 641876



Via Diconi, 18 - 55015 MONTECARLO (LU)
Tel. e Fax 0583.276354 - Cell. 338.4915332
e-mail: domato.castello@tin.it
Cod. Fisc. CST DNT 0823 079403 - IVA 0180399041

GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE